



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.118/119 - 2014



Sommario

EDITORIALE: NUOVE NORME ESPOSITIVE.....	3
AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA.....	4
SULLA VALIDITA' DELLA CARTOLINA POSTALE DA 5 CENTESIMI DEL 1889.....	18
QUANDO LE CARTOLINE POSTALI VIAGGIANO COME "STAMPE".....	21
LA PROPAGANDA DI GUERRA.....	23
DAL SUD AL NORD: BREVE STORIA DI UNA TARIFFA L'ESPRESSO.....	27
E TU COSA FAI PER L'UFI?.....	29
INTERI POSTALI CON FRANCOBOLLO RICOPERTO	31
ERA UN GIOCO, MA SERIO: LA "POSTA DEI BAMBINI".....	33
OGGI LE COMICHE	36
REPLAY: "IL FEROCO SALADINO"	37
39 ^A ASSEMBLEA UFI-ITALIA.....	41
ALBO D'ORO DELLA FILATELIA ITALIANA.....	46
UN NUOVO REPIQUAGE PER GIFRA 2013.....	47
RICORDANDO QUATTRO AMICI / RIEPILOGO EMISSIONI RECENTI.....	48
VITA SOCIALE	49

maggio 2014

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Past President: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini
Presidente: Carlo Sopracordevole
Vice Presidente: Riccardo Bodo
Consiglieri: Giancarlo Casoli, Mauro Mirolli, Ennio Spurio
Probiviri: Piero Corsi, Flavio Pini
Revisori: Luca Lavagnino, Valentino Vannelli

Sede: Carlo Sopracordevole, Via Brunetti 1, 30173 Venezia - carlosopra@gmail.com
carlosopra@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V. Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Composizione de L'Intero Postale: Gianluigi Roncetti, Via O. Cancelliere n. 51,
16125 Genova - g.roncetti@tin.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35 (38 per il primo anno) da versare su C/C Postale 63238620
intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario
tramite banca (BPPITRR) oppure tramite postagiuro internazionale (PIBPITRA)
a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S. Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Taggia (IM)

Copertina: Non sempre gli oggetti emessi o autorizzati dalle poste sono facilmente classificabili fra gli interi postali. Nel seminario per gli Interi Postali tenutosi a Milano il 22 marzo scorso, Franco Giannini, delegato internazionale per gli interi, ha fatto un'accurata disamina analizzando molti dei casi dubbi al fine di giustificarne o meno la presenza nelle collezioni esposte. Ne presentiamo una piccola composizione esemplificativa di alcuni tipi.

EDITORIALE

Nuove norme espositive

Questo numero dell'Intero Postale esce con alcuni mesi di ritardo e sono il primo a dispiacermene. Il motivo principale ho cercato di chiarirlo con una lettera spedita telematicamente ai soci in marzo, poco prima della manifestazione Milanofil. Come spiegavo in quel testo, una spiacevole e impreveduta situazione psicofisica mi ha distolto dalle mie normali attività, non ultima quella in favore dell'UFI. Ora mi sembra che le cose siano tornate quasi a posto e ho potuto riprendere "il travaglio usato" e dedicarmi con sofferenza agli impegni legati al ruolo di Presidente dell'Associazione: una funzione cui solo in parte hanno potuto supplire gli altri pur validi membri del Consiglio Direttivo. I prossimi tempi dovrebbero quindi procedere con una situazione normalizzata. Ciononostante, sono sempre valide le mie esortazioni a cercare un ricambio che dia possibilmente nuovo vigore e nuove idee per la gestione dell'UFI.

Questo è ancora un numero doppio, anche per recuperare in parte il tempo perduto e si presenta di contenuto eccellente con una buona impaginazione e con ricchezza di articoli di buon livello redatti da autori vecchi e nuovi, che si occupano dei più vari argomenti, toccando molti aspetti e periodi della storia degli interi postali italiani. Aspettiamo nuovi interventi per i prossimi numeri. Anche brevi testi sono graditi e importanti. Datevi da fare.

A Milanofil dello scorso marzo, l'UFI aveva a disposizione uno stand concesso da Poste Italiane, che ringraziamo, e dove si è tenuto il Seminario per l'Interofilia. In tale occasione, Paolo Guglielminetti, delegato alle manifestazioni e giurie della Federazione, nella sua introduzione, ha sottolineato l'importanza della nostra specializzazione, tanto che l'interofilia è una delle classi espositive previste per l'Esposizione internazionale "Italia 2015" che si terrà a Milano Fiera. Franco Giannini, delegato federale per l'Interofilia, ha illustrato il regolamento per la valutazione delle collezioni interofile e le nuove linee guida recentemente adottate dalla FIP, attraverso la sua specifica Commissione. (La Commissione FIP per gli interi postali è quella struttura che fornisce le nuove direttive per le esposizioni degli interi postali.) Infine, Carlo Sopracordevole,

Presidente UFI e giurato nazionale, ha illustrato i fogli di una sua collezione (quella da 1 quadro sulle RSI).

La presenza di collezionisti e cultori in genere è stata significativa, dimostrando l'interesse suscitato da questa nostra branca del collezionismo. Aggiungo che si tratterà di vagliare bene queste nuove norme che, comunque, non sono venute a sconvolgere la situazione pregressa. Certo, forse potranno non essere troppo gradite a tutti perché, chi è abituato ad una certa linea di condotta espositiva, non sempre è disposto a modificarla e a ritoccarla. Naturalmente, è bene chiarire come tali disposizioni saranno valide e impegnative soltanto nel caso di partecipazioni a mostre ufficiali a concorso perché, nei casi di manifestazioni di altro genere, ognuno sarà libero di muoversi come meglio crede.

Insieme a questo numero, troverete anche l'asta sociale, curata come di consueto da Mauro Mirolli. Se non riusciamo a presentarla con un bel catalogo illustrato a colori, come sarebbe stato auspicabile, è colpa dei costi tipografici. L'UFI può fare certe cose, e farle bene, solo se dispone di risorse da utilizzare, e le risorse sono costituite principalmente dalle quote sociali che vanno corrisposte, e possibilmente a tempo debito. Anche per questo, ora mi preme fare una raccomandazione: chiedere ai soci, sia a quelli di lunga militanza sia a quelli di recente iscrizione, di stare vicini alla nostra Unione in questa non facile fase del collezionismo filatelico (e interofilo). Di non comportarsi come coloro che appena vedono qualche difficoltà scappano, magari solo per risparmiare poche decine di euro di una quota. Facendo così, indeboliscono il collezionismo interofilo che viene tutelato soprattutto dall'UFI e poco dai commercianti di interi. Essi pur utilissimi e apprezzati, agiscono in prevalenza ai fini del profitto personale, e se le situazione non è più produttiva in un certo settore, lo abbandonano per dedicarsi a un altro più proficuo. Lo stesso dicasi per le varie amministrazioni postali, il cui interesse sembra teso quasi solo a vendere nuove emissioni senza considerare adeguatamente il passato e il futuro.

Carlo Sopracordevole

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA RELATIVE ALLA CLASSE INTERI POSTALI

di Franco Giannini

Delegato Nazionale presso la FIP

Cari amici Collezionisti di Interi Postali,
Cari Soci dell'UFI,

la Commissione FIP per gli Interi Postali ha lavorato negli ultimi anni su un aggiornamento delle linee guida per le Partecipazioni di Interi Postali, formulando le relative regole che sono state suddivise in due sezioni:

I *regolamenti* che stabiliscono le norme generali e le *linee guida* che spiegano più in dettaglio, a Espositori e Giurati, come interpretare i regolamenti dando anche concreti suggerimenti su come preparare la presentazione di una Collezione di Interi Postali per massimizzarne l'efficacia e quindi il riconoscimento ottenibile.

I nuovi orientamenti sono stati presentati per la prima volta nel 2009 nella *Newsletter* della Commissione per l'Interofilia inviata a suo tempo a tutti i delegati e membri della FIP.

Da allora, le linee guida sono state oggetto di discussione e ripresentate nella riunione della Commissione nel 2010 in Portogallo. Ne è derivata una nuova formulazione che, nella versione finale, è stata nuovamente riportata nella *Newsletter* della Commissione nel gennaio 2012.

Infine, terminata la procedura, le linee guida sono state presentate nella riunione della Commissione a Giacarta, Indonesia, nel giugno 2012, dove sono state approvate all'unanimità dai Delegati.

Un lungo iter dunque, che ha trovato la sua conclusione nell'approvazione formale e finale da parte del Consiglio della FIP a Melbourne nel maggio 2013.

Ma vediamo brevemente gli aspetti più significativi, lasciando agli interessati la lettura dei dettagli nel testo completo riportato di seguito, anche perché, è bene sottolinearlo, i nuovi orientamenti verranno applicati d'ora in avanti.

Intanto, iniziamo con il sottolineare come non ci siano cambiamenti "drammatici" nelle linee guida, che anzi tendono a rispecchiare

sostanzialmente quelle prima in uso, chiarendo più che modificando, in molti punti, quanto già noto.

La revisione infatti, ha avuto come scopo evidente quello di agevolare gli espositori nel preparare al meglio la Partecipazione e di aiutare i giurati ad essere coerenti, e quindi anche più obiettivi, nel loro modo di giudicare.

In sintesi, i cambiamenti più significativi riscontrabili nelle linee guida sono i seguenti:

– Una più dettagliata descrizione di quali "oggetti" possano a buon diritto essere inseriti nella classe Interi Postali.

– La descrizione dei requisiti che deve avere una partecipazione di Interi Postali **Un Quadro**.

– La descrizione di ciò che dovrebbe contenere la Pagina iniziale e la relativa presentazione della Partecipazione.

– Una descrizione più dettagliata dei criteri di valutazione di una Partecipazione nella Classe Interi Postali per quanto riguarda il *trattamento, l'importanza, la conoscenza, la condizione, la rarità e la presentazione*.

Infine, prima di augurarvi, una buona e proficua lettura, aggiungo una considerazione ed un commento.

La Considerazione.

La parte delle norme che ho trovato di maggior interesse ed attualità è quella relativa alle Partecipazioni *un Quadro*. Il numero di Collezioni esposte in questa Classe sta infatti crescendo molto rapidamente, probabilmente per l'apparente maggior facilità di "metterla su". Leggendo le norme relative ci si accorge però che non è assolutamente così.

Al punto 2.2 "Esposizione Un Quadro", infatti, si specifica che cosa si intenda con tale termine nel caso degli Interi Postali, ovvero come si tratti di *un tema così ristretto da essere sviluppabile in un solo Quadro*. Altrimenti, recita la norma, *se un tema può essere svolto in più di un quadro, non è adatto come tema per una Esposizione Un Quadro*. Allo stesso modo, viene precisato, una selezione di pezzi estratti da una Partecipazione

multi-quadro, è accettabile solo se la selezione stessa tratta in modo compiuto, all'interno di un unico quadro, un eventuale sottotema della Partecipazione di partenza.

Scegliere il tema ed illustrarlo a livello soddisfacente nel poco spazio a disposizione può quindi risultare molto più arduo del previsto, se l'argomento scelto è ad esempio troppo vasto per essere trattato in modo esauriente con questo tipo di presentazione. In modo analogo, la tentazione di utilizzare i pezzi che rappresentano il fior fiore delle nostre collezioni può essere tanto forte quanto "perniciosa", visto che il Regolamento sconsiglia fortemente anche questo tipo di soluzione.

Poniamo perciò particolare attenzione e cura nel costruire le nostre presentazioni allo scopo di sfruttare al meglio l'indubbia buona occasione di Partecipazione ad una Mostra Filatelica che la Classe *Un Quadro* ci offre!

Il Commento.

Nella nuova versione delle Linee Guida non c'è più la *discriminazione* tra Interi di Posta Aerea

e non. A differenza del passato, infatti, quando per i primi si auspicava, in Esposizioni prive della Classe Interi Postali, l'inserimento delle relative Partecipazioni nella Classe Aerofilatelia, lasciando tutte le altre Partecipazioni Interofile nella Classe *Filatelia Tradizionale*, d'ora in poi, se mancherà la Classe specifica, le Partecipazioni di Interi Postali andranno più *democraticamente* inserite tutte nella Classe di Filatelia Tradizionale. Un passo avanti o uno indietro? Non lo so. Forse, però, sottolineare la significativa e crescente presenza nelle Partecipazioni Interofile di studi e contributi riguardanti la Storia Postale, prevedendone, nelle condizioni predette, l'auspicabile inserimento in una delle relative Classi, sarebbe stato un riconoscimento ufficiale senz'altro più gradito ai molti Collezionisti del Settore!

Infine cari amici Interofili, se avete domande, contattatemi pure via email all'indirizzo giannini@ing.uniroma2.it

GUIDELINES FOR JUDGING POSTAL STATIONERY EXHIBITS

Introduction

These Guidelines are issued by the FIP Postal Stationery Commission to give practical advice on how to apply the GREV and the Special Regulations for the Evaluation of **Postal Stationery** Exhibits (SREV) which were approved by the 54th FIP Congress in 1985 in Rome (Revised at the 61st FIP Congress in 1992 in Granada and in Jakarta 2012).

The guidelines have been developed to assist exhibitors in the preparation and judges in the evaluation of postal stationery exhibits. They are intended to provide guidance regarding:

1. The definition and nature of **postal stationery**
2. The principles of exhibit composition, and
3. The judging criteria of exhibits of **postal stationery**.

LINEE GUIDA PER GIUDICARE LE PARTECIPAZIONI di INTERI POSTALI

Introduzione

Queste linee guida sono emesse dalla Commissione Interi Postali FIP per dare consigli pratici su come applicare il GREV e il Regolamento Speciale per la valutazione delle partecipazioni di **Interi Postali** (SREV) approvato dal 54° Congresso FIP nel 1985 a Roma (e rivisto al 61° Congresso FIP nel 1992 a Granada ed a Giacarta nel 2012).

Le linee guida sono state sviluppate per aiutare gli espositori nella preparazione ed i giudici nella valutazione delle partecipazioni di Interi Postali. Tali linee sono destinate a fornire indicazioni in merito a:

- 1 . La definizione e la natura dell' **Intero Postale**
- 2 . I principi della composizione di una partecipazione, e
- 3 . I criteri di valutazione di una partecipazione di **Interi Postali**.

1. The Definition and Nature of Postal Stationery

The FIP Postal Stationery Commission definition of **postal stationery** is:

“Postal Stationery comprises postal matter which either bears an officially authorised pre-printed stamp or device or inscription indicating that a specific face value of postage or related service has been prepaid”

1.1. The Physical Form

The physical form of the paper or card on which the stamp etc. has been printed depends upon the specific purpose for which a particular item of postal stationery is intended. The earliest stamped items of postal stationery were usually letter sheets (termed covers) and envelopes. The other forms of postal stationery commonly include postcards, wrappers (newspaper bands), registration envelopes, certificates of posting, letter cards, and air letter sheets (aerograms), but other types of documents bearing impressions of postage stamp designs have been produced by a number of countries.

1.2 The availability and usage

Postal Stationery can be grouped into the following classes according to the manner of its availability and usage:

1.2.1 Post office issues: Stamped stationery prepared to the specification of and issued by Postal Administrations for public use. It is important to distinguish the unofficial private modifications of normal Post Office issues made for philatelic purposes

1.2.2 Official service issues: Stamped stationery produced for the use of Government Departments only. Imprinted stamps may be similar to those found on Post Office issues or of a special design. Alternatively, Post Office issues may be adapted for Official Service by overprinting etc.

1. La definizione e la natura di *Intero Postale*

La definizione della Commissione FIP di ***Intero Postale*** è:

“Gli Interi Postali comprendono gli oggetti postali che rechino un francobollo ovvero un simbolo o un’iscrizione prestampati, ufficialmente autorizzati, indicanti che è stato prepagato un valore facciale specifico corrispondente ad una tassa postale o al relativo servizio “

1.1. Le caratteristiche fisiche

Le caratteristiche fisiche della carta o del cartoncino su cui il francobollo etc. è stato stampato dipende dallo scopo specifico a cui un particolare tipo di Intero Postale è destinato. I primi tipi di Intero Postale erano solitamente fogli lettera (chiamati *cover*) e buste. Le altre forme di Intero Postale comprendono cartoline, fascette per giornale (*wrappers*), buste postali per raccomandazione, certificati di impostazione, biglietti postali, e fogli lettera aerei (aerogrammi), ma altri tipi di documenti recanti impresse impronte di francobolli sono stati prodotti da un certo numero di paesi.

1.2 La disponibilità e gli usi

Gli Interi Postali possono essere raggruppati nelle seguenti classi a seconda della loro disponibilità ed utilizzo:

1.2.1 Emissioni dell’Autorità Postale: Interi Postali preparati in base alle specifiche ed emessi dalle Amministrazioni Postali per uso pubblico. È importante distinguere le modifiche non ufficiali introdotte da privati nelle normali emissioni dell’Autorità Postale, fatte per scopi filatelici.

1.2.2 Emissioni per Servizi Ufficiali: Interi Postali prodotti per l’ utilizzo da parte dei soli Dipartimenti Governativi. I francobolli impressi possono essere simili a quelli che si trovano sulle emissioni dell’Autorità Postale o avere un disegno apposito. In alternativa, le emissioni dell’Autorità Postale possono essere adattati per il Servizio Ufficiale con sovrastampe etc

1.2.3 Forces (military) issues: Stamped stationery produced for the use of members of the armed forces. Imprinted stamps may be similar to those found on Post Office issues of special design.

1.2.4 Stamped to Order/Printed to Private Order issues: Stamped stationery bearing stamps of Post Office design applied with Postal Administration approval and within specified regulations to the order of private individuals or organisations. Imprinted stamps may cover a wider range of denominations and hence designs to those found on Post Office issues. It is important to distinguish within the stamped to order class between those items which were produced for genuine postal usage and those produced for philatelic purposes.

1.2.5 Local post issues: Stamped stationery produced by private postal agencies with varying degrees of Postal Administration recognition or support.

It is also possible to classify postal stationery according to the type of postal or associated service for which it is intended. Examples of such services include the following:

1.2.6 Postage: Surface/airmail - local, inland, foreign, - letters, post cards, parcels, newspapers, etc.

1.2.7 Registration: Inland, foreign.

1.2.8 Telegraph: Inland, foreign, etc.

1.2.9 Receipt: Receipt of posting - letters, parcels.

1.2.10 Miscellaneous fees etc: Postal orders, money orders, other documents bearing impressions of stamp designs etc.

1.3 *Other accepted forms of Postal Stationery*

Although not strictly falling within the definition of Postal Stationery set out in 1., the following are also accepted forms of Postal Stationery.

1.3.1 *Formula stationery*. A number of coun-

1.2.3 Emissioni per le Forze (Armate): Interi Postali prodotti per l'uso dei membri delle forze armate. I francobolli impressi possono essere simili a quelli che si trovano sulle emissioni dell'Autorità Postale di disegno speciale.

1.2.4 Emissioni di esemplari bollati su richiesta (*Stamped to Order*) o stampati su commissione privata: Interi Postali recanti impronte d'affrancatura dell'Autorità Postale applicate con l'approvazione dell'Amministrazione Postale ed all'interno di una specifica normativa, su richiesta di individui o organizzazioni private. Gli esemplari possono coprire una più ampia gamma di denominazioni e, quindi, di disegni rispetto a quelli rintracciabili nelle emissioni dell'Autorità Postale. È importante distinguere all'interno della classe degli esemplari bollati su richiesta (*Stamped to Order*) tra gli elementi che sono stati prodotti per un genuino uso postale e quelli prodotti per scopi filatelici.

1.2.5 Emissioni di Poste Locali: Interi Postali prodotti da agenzie postali private con vari livelli di riconoscimento o di supporto da parte dell'Amministrazione Postale.

È anche possibile classificare gli Interi Postali in base al tipo di servizio postale o assimilato cui sono destinati. Esempi di tali servizi comprendono i seguenti:

1.2.6 Postale: Posta ordinaria/ posta aerea - locale, interno, estero, - lettere, cartoline, pacchi, giornali, etc

1.2.7 Raccomandazione: per l'interno, per l'estero.

1.2.8 Telegrafo: per l'interno, per l'estero etc

1.2.9 Ricevute: Ricevute di impostazione - lettere, pacchi.

1.2.10 Servizi a denaro vari etc: moduli e cartoline vaglia, altri documenti recanti impronte di affrancatura etc.

1.3 *Altre forme accettate di interi postali*

Anche se non strettamente rientranti nella definizione di Interi Postali data nel punto 1., anche i seguenti tipi sono forme accettate di Interi Postali.

1.3.1 *Formulari (Formula stationery)*. Un cer-

tries issued so called “*formula*” items which were sold to the public bearing adhesive stamps, as fore-runners to the issue of postal stationery items with impressed stamps. These formula items can be included in postal stationery exhibits.

1.3.2 *Non value indicators*. More recently a growing number of Postal Administrations have introduced postal stationery which, while sold to the public at a specific price, merely indicates that a particular service/postage rate has been prepaid without indication of value - termed “*non value indicators*” (NVI). Such material is of course appropriately included in exhibits of postal stationery.

1.3.3 Telegraph Forms can be exhibited as postal stationery.

1.3.4 Money Orders/Postal Orders/Postal Notes can be exhibited as either postal stationery or revenues.

1.3.5 International Reply Coupons have traditionally been accepted as part of postal stationery and can be exhibited in this class

1.4 Not accepted as Postal Stationery

1.4.1 Unstamped *formula* items (others than those mentioned in 1.3.1), unstamped military stationery, unstamped postal administration stationery, official franks, meter post impressions and privately generated ‘Postage Paid Impressions’ are all considered outside the definition and should not be exhibited in the postal stationery class.

1.5 *Cut-outs (cut squares) in postal stationery exhibits*

Postal stationery exhibits should normally be of entire items. Where certain items are very rare in entire form or are only known to exist in cut-down (cut square) form they would be acceptable as part of an exhibit, as would a study for example of variations in the imprinted stamp dies used or those with rare can-

to numero di paesi ha emesso i cosiddetto *Formulari* che sono stati venduti al pubblico completati con francobolli adesivi, come precursori dell’emissione di veri e propri Interi Postali recanti il francobollo impresso. I *Formulari* possono essere inclusi nelle partecipazioni di Interi Postali.

1.3.2 Interi Postali senza valore indicato (*Non value indicators*). Più di recente un numero crescente di amministrazioni postali ha introdotto Interi Postali che, pur venduti al pubblico ad un prezzo specifico, indica semplicemente che un particolare servizio / tariffa postale è stato prepagato senza peraltro l’indicazione del corrispettivo e definiti pertanto *Non value indicators* (NVI). Tale materiale può essere appropriatamente incluso in partecipazioni di interi postali.

1.3.3 Moduli Telegrafici. Possono essere esposti come Interi Postali.

1.3.4 Cartoline e moduli vaglia / Assegni Postali possono essere esposti come Interi Postali o fiscali

1.3.5 I Buoni di risposta internazionali sono stati tradizionalmente accettati come parte degli Interi Postali e possono essere esposti in questa categoria

1.4 Non sono accettati nella Classe Interi Postali

1.4.1 I *Formulari* non affrancati (diversi da quelli di cui alla voce 1.3.1), la modulistica militare priva di impronta d’affrancatura, la modulistica dell’amministrazione postale priva di impronta d’affrancatura, le franchigie ufficiali, le impronte di affrancatura meccanica e le impronte del tipo “Tassa Postale Pagata” prodotte privatamente sono tutte considerate al di fuori della definizione e non devono essere esposti nella classe di Interi Postali.

1.5 *Ritagli (cut squares) nelle partecipazioni di interi postali*

Le partecipazioni di Interi Postali devono normalmente esibire il documento intero. Nel caso in cui alcuni esemplari siano molto rari nelle condizioni di integrità, o sono noti esistere solo in forma di ritaglio (*cut square*) sono accettabili come parte di una partecipazione, come parte, ad esempio, dello

cellations etc. The use of postal stationery imprinted stamps as adhesives would also properly form part of an exhibit of postal stationery.

2. Principles of Exhibit Composition

2.1 The Exhibit Composition

An exhibit of postal stationery should comprise a logical and coherent assembly of unused and/or used items of postal stationery (as defined in 1.0) to illustrate one or more of the categories set out below.

- a) The issues of a particular country or associated group
- b) The issues of a particular chronological period
- c) The issues of a particular class of postal stationery (1.2.1-1.2.5)
- d) The issues of a particular type of postal or associated service (1.2.6-1.2.10)
- e) The issues relating to a particular physical form of the paper or card (1.1).

In a postal stationery exhibit the exhibitor tells a story with the exhibit. Normally it is the story about the development of the postal stationery items themselves. It can begin with the reason why the postal stationery was issued following with the possible essays and/or proofs. It can then describe the development of the items, different printings, colours, perforations, papers, errors etc. The usage of the items, the rates, routes, cancellations and other aspects are a secondary part of the story and may not be a dominant part of the exhibit.

The exhibits may be planned chronologically, geographically (e.g. by local/national districts), by mode of transport/service, or by any other way that the exhibitor may feel appropriate to employ.

The subject chosen needs to be appropriate in scope for both the initial and also the potential size of the exhibit.

studio delle varianti negli inchiostri utilizzati per l'impronta del francobollo ovvero quelli con annullamenti rari etc. L'uso della vignetta di Interi Postali come adesivo può essere adeguatamente parte di una partecipazione di Interi Postali.

2 . Principi di composizione di una partecipazione

2.1 La composizione di una Partecipazione

Una partecipazione di Interi Postali deve comprendere un insieme logico e coerente di Interi Postali (come definiti nella 1.0) nuovi e / o usati, al fine di illustrare una o più delle categorie indicate qui di seguito.

- a) Le emissioni di un determinato paese o gruppo associato
- b) Le emissioni di un particolare periodo cronologico
- c) Le emissioni di una particolare classe di Interi Postali (1.2.1-1.2.5)
- d) Le emissioni di un particolare tipo di servizio postale o assimilato (1.2.6-1.2.10)
- e) Le emissioni relative ad una particolare tipologia della carta o cartoncino (1.1).

In una partecipazione di Interi Postali l'espositore racconta una storia con la sua collezione. Normalmente è la storia dello sviluppo degli stessi Interi Postali. Si può iniziare con la ragione per cui l'intero postale è stato emesso seguitando con possibili saggi e / o prove.

Si può quindi descrivere lo sviluppo dell'intero, le diverse stampe, i colori, le perforazioni, i tipi di carta, gli errori etc.

L'utilizzo degli interi, le tariffe, gli itinerari, gli annullamenti ed altri aspetti sono una parte secondaria del racconto e non possono essere parte dominante della partecipazione.

Le partecipazioni possono essere pianificate in ordine cronologico, geografico (ad esempio distretti locali / nazionali), per tipo di trasporto / servizio, o in qualsiasi altro modo l'espositore ritenga opportuno farlo.

Il soggetto prescelto deve essere appropriato riguardo la sua estensione, con riferimento alla dimensione sia iniziale sia potenziale della partecipazione.

2.2 One Frame Exhibits

A One Frame exhibit of Postal Stationery is intended to be an exhibit within the categories mentioned in 2.1 with a very narrow theme that fits into one frame. If a theme can be shown in more than one frame, it is not suitable as a theme for a *one frame* exhibit.

A selection of items from a multiframe exhibit may be suitable only if the selection can completely treat a natural sub-theme of the exhibit within one frame. An extract of a multiframe exhibit showing only the best items ("*cherry picking*") from a multiframe exhibit is not appropriate as a one frame exhibit.

As with multi-frame exhibits One Frame Exhibits should have primary focus on the postal stationery itself. Exhibits with a heavy emphasis of usage are unlikely to succeed.

2.3 The Introductory Sheet (or the Title Page)

All Postal Stationery exhibits must include an introductory sheet. This introductory sheet should consist of:

- The title of the exhibit
- Short, precise and relevant general information on the subject
- A description of the purpose of the exhibit
- A description of the scope of the exhibit (What is included in the exhibit and what is omitted)
- A plan of the structure of the exhibit – chapters or sections etc.– rather than a "frame by frame" or "page by page" description
- A list of personal research by the exhibitor within the subject (with references to articles or literature)
- A list of the most important literature references

3. Judging of Postal Stationery

In agreement with Articles 5.7 of the General Regulations of the FIP Exhibitions (GREX), General World and International Exhibitions

2.2 Partecipazione Un Quadro

Con il termine Partecipazione *Un Quadro* di Interi Postali si intende una partecipazione all'interno delle categorie di cui al punto 2.1, che tratta un tema così ristretto da essere sviluppabile in un solo Quadro. Se un tema può essere svolto in più di un quadro, non è adatto come tema per una Partecipazione *Un Quadro*.

Una selezione di pezzi estratti da una partecipazione multi-quadro, può essere adatta solo se la selezione può trattare completamente un naturale sottotema della partecipazione all'interno di un unico quadro. Un estratto di una multi-quadro che ne mostri solo gli elementi migliori ("*cherry picking*") non è appropriato per una Partecipazione Un Quadro.

Come nel caso di partecipazioni multi-quadro, anche quella Un Quadro dovrebbe essere primariamente focalizzata sull'Intero Postale. Per partecipazioni con un forte accento sugli usi ci sono scarse possibilità di riuscita .

2.3 Il foglio introduttivo (o Pagina con il Titolo)

Tutte le partecipazioni di Interi Postali devono includere un foglio introduttivo. Questa scheda introduttiva dovrebbe consistere in:

- Il titolo della partecipazione
- Informazioni di carattere generale brevi, precise e pertinenti
- Una descrizione dello scopo della partecipazione
- Una descrizione dell'estensione della partecipazione (Che cosa vi è incluso e ciò che viene omesso)
- Un piano della struttura della partecipazione - capitoli o sezioni, etc - piuttosto che la descrizione "quadro per quadro" o "pagina per pagina"
- Una lista delle Ricerche Personali dell'espositore nel settore del soggetto trattato (con riferimenti ad articoli ed alla letteratura)
- Un elenco dei più importanti riferimenti presenti in letteratura

3. Come giudicare gli interi postali

In accordo con gli articoli 5.7 del Regolamento Generale delle Esposizioni FIP (GREX), le Esposizioni Generali Internazionali e Mon-

should provide for a specific Postal Stationery Class to be exhibited as an entity in one part or room of the exhibition.

In other exhibitions where no separate class has been designated it is desirable that postal stationery exhibits be grouped geographically within the *Traditional Philately Class*.

In judging a postal stationery exhibit the jury will use the following general criteria (ref. GREV, Article 4.2):

1. Treatment - ref. GREV, Article 4.5
2. Philatelic Importance - ref. GREV, Article 4.6
3. Philatelic and related Knowledge, Personal Study and Research - ref. GREV, Article 4.7
4. Condition - ref. GREV, Article 4.8
5. Rarity - ref. GREV, Article 4.8
6. Presentation - ref. GREV, Article 4.9.

Exhibitors should be aware of the need to consider carefully the various aspects which combine together to maximise the award an exhibit can attract.

Some indications are given below of the basic elements underlying each individual criterion.

3.1 *Treatment* (20 points)

Treatment of the exhibit reflects the degree to which the exhibitor is able to create a balanced exhibit characteristic of the chosen subject. A logical progression that is easy to follow and a clear concise write up will help the jurors to appreciate the exhibit. In assessing **Treatment** jurors will check that the statements made in the introduction and plan are adequately represented in the display. The exhibit is evaluated on whether:

- The completeness of the material shown in relation to the scope of the exhibit
- The subject has been chosen to enable a properly balanced exhibit to be shown in the space available
- The primary focus is the stationery itself and

diali, devono prevedere una specifica classe espositiva di Interi Postali come un'entità a sé stante in una parte o sala della mostra.

In altre Esposizioni in cui non è stata prevista alcuna classe specifica, è auspicabile che le partecipazioni di Interi Postali vengano raggruppate geograficamente all'interno della classe *Filatelia Tradizionale*.

Nel giudicare una mostra Interi Postali la giuria utilizzerà i seguenti criteri generali (cfr. GREV, articolo 4.2):

- 1 . Trattamento - rif. GREV, articolo 4.5
- 2 . Importanza filatelica - rif. GREV, articolo 4.6
- 3 . Conoscenze filateliche, studio personale e ricerca - rif. GREV, articolo 4.7
- 4 . Condizione - rif. GREV, articolo 4.8
- 5 . Rarità - rif. GREV, articolo 4.8
- 6 . Presentazione - rif. GREV, articolo 4.9.

Gli espositori devono essere consapevoli della necessità di considerare attentamente i vari aspetti che, combinati insieme, concorrono a massimizzare il riconoscimento che la partecipazione può ricevere.

Qui di seguito sono riportate alcune indicazioni relative agli elementi fondamentali alla base di ogni criterio individuale.

3.1 *Trattamento* (20 punti)

Il termine **Trattamento** riflette il grado in cui l'espositore è capace di creare una partecipazione bilanciata del soggetto prescelto. Una progressione logica che è facile da seguire e una chiara e concisa illustrazione aiuterà i giurati ad apprezzare la partecipazione. Nel valutare quantitativamente la voce **Trattamento** i Giurati dovranno verificare che le dichiarazioni rese in premessa e il piano siano adeguatamente rappresentati nello svolgimento.

La partecipazione viene valutata sulla base di quanto segue:

- La completezza del materiale esposto in relazione all'obiettivo che si prefigge
- Se il soggetto scelto sia tale da consentire un'partecipazione ben bilanciata all'interno dello spazio disponibile
- Se l' obiettivo primario è l'Intero Postale e

secondarily the usage

- The content reflects the title, purpose, scope and plan
- There is a logical flow in the exhibit

- The headlines of each page support the understanding of the treatment
- There is a good balance between the different parts of the exhibit

- There is a natural start and ending point of the exhibit
- There is no duplicated material (For instance: Two similar items postmarked in two different cities are in a postal stationery exhibit duplication)

The Introduction Page is evaluated on whether it:

- Introduces the purpose of the exhibit
- Defines the scope of the exhibit
- Explains the structure of the exhibit
- Has a plan of the exhibit
- Mentions the most important literature/references

The selection of material for a postal stationery exhibit involves a compromise between the many pages of material the exhibitor may wish to show and the number of pages that will fit in the frames allotted by the exhibition management. This selection is an important factor not only in assessing treatment, but also knowledge. Providing a clear indication is given, the exhibitor may omit material that is of lesser significance. In general, the common items of an issue may be represented by a token showing, while the better material of the same issue should be shown in depth. The judges will appreciate that this treatment shows the exhibitor's knowledge of the material.

3.2 *Philatelic Importance* (10 points)

The "*importance*" of an exhibit is determined by both the significance of the actual exhibit in relation to the subject chosen and the overall significance of that subject.

secondariamente il suo uso

- Se il contenuto sia in accordo con il titolo, lo scopo, la portata e il piano
- Se vi sia un flusso logico nella partecipazione
- Se i titoli di ogni pagina siano di supporto alla comprensione di come il tema viene trattato
- Se vi sia un buon equilibrio tra le diverse parti della partecipazione
- Se vi sia un naturale inizio ed un punto d'arrivo della partecipazione
- Se non vi sia alcuna ripetizione (per esempio: due oggetti simili, passati per posta in due diverse città, rappresentano una duplicazione in un'partecipazione di Interi Postali)

La Pagina di Introduzione viene valutata sulla base di quanto segue:

- Introduce lo scopo della partecipazione
- Definisce l'estensione della partecipazione
- Spiega la struttura della partecipazione
- Contiene un piano della partecipazione
- Menziona i riferimenti e la letteratura più importanti

La selezione del materiale per una partecipazione di Interi Postali comporta un compromesso tra le molte pagine di materiale che l'espositore può voler mostrare e il numero di pagine che può inserire nei quadri assegnati dalla direzione dell'Esposizione. Questa selezione è un fattore importante non solo nel valutare il trattamento, ma anche la conoscenza. Se viene data una chiara indicazione, l'espositore può omettere materiale di minore rilevanza. In generale, gli elementi più comuni di una emissione possono essere rappresentati in modo limitato, mentre il materiale migliore della stessa emissione dovrebbe essere mostrato in modo più approfondito. I giudici potranno apprezzare che questo tipo di trattamento dimostra la conoscenza del materiale da parte degli espositori.

3.2 *Importanza filatelica* (10 punti)

L'*importanza* di una partecipazione è determinata sia da quanto essa sia significativa in relazione all'argomento prescelto sia da quanto sia significativo in generale tale argomento.

In assessing the **importance** of the exhibit consideration is given to:

- How difficult is the selected area?
- What is the significance of the selected area relative to world philately?
- What is the significance of the selected area relative to the national philately of the country?
- What is the significance of the material shown in the exhibit relative to the selected area?

3.3 **Philatelic and related Knowledge, Personal Study and Research (35 points)**

Philatelic and related knowledge is demonstrated by the items chosen for display and their related comments. Personal study is demonstrated by the proper analysis of the items chosen for display. Personal research is presentation of new facts related to the chosen subject.

Philatelic and related knowledge:

- The choice of items reflects knowledge of the chosen area
- The exhibit should demonstrate a full and accurate appreciation of the subject chosen
- The existing literature within the area has been used
- The items are well described

Personal study - descriptions of:

- The postal stationery type, name and location of printer, issuing date, earliest recorded use & numbers printed (where known)
- Watermarks, paper, perforations etc. of the postal stationery
- Postal stationery printings and varieties
- Rates and usage
- Rarer added stamps to a postal stationery item
- Scarce destinations and unusual routes
- Distinctive cancellations and/or added markings affecting the rate and those not affecting the rate

Personal research:

- Research carried out by the exhibitor
- Research and new discoveries should be

Nel valutare l'**importanza** della partecipazione, si prenderà in considerazione:

- Quanto è difficile l'area prescelta ?
- Quanto è significativa l'area prescelta in relazione al mondo della filatelia ?
- Quanto è significativa l'area prescelta rispetto alla filatelia nazionale del paese ?
- Quanto è significativo il materiale mostrato in mostra rispetto all'area prescelta?

3.3 **Conoscenze filateliche (e correlate), Studio personale e Ricerca (35 punti)**

Le Conoscenze filateliche e correlate sono dimostrate dagli esemplari scelti per la presentazione ed i relativi commenti. Lo Studio personale è dimostrato dalla corretta analisi degli esemplari scelti per la presentazione. La Ricerca personale consiste nella presentazione di fatti nuovi relativi al soggetto scelto.

Conoscenze filateliche e correlate:

- La scelta degli esemplari riflette la conoscenza dell'area scelta
- La partecipazione dovrebbe dare prova di una valutazione completa e accurata del soggetto scelto
- E' stata utilizzata la letteratura esistente all'interno dell'area
- Gli esemplari sono ben descritti

Studio personale - descrizioni di:

- Il tipo di intero postale, il nome e la sede dello stampatore, la data di emissione, la prima data d'uso nota ed il numero di esemplari emessi (se conosciuto)
- Filigrana, tipo di carta, perforazioni etc del l'intero postale
- Stampe dell'intero postale e varietà
- Tariffe e utilizzo
- Affrancature aggiuntive di pregio sull'intero postale
- Destinazioni non comuni ed itinerari insoliti
- Annulli particolari e / o bolli aggiunti che influenzano la tariffa e quelli che non influenzano il la tariffa

Ricerca personale:

- La ricerca effettuata dall'espositore
- La Ricerca e le nuove scoperte dovrebbero

given full coverage in accordance with their importance.

Where appropriate references should be given to the exhibitor's own or other previously published information. Where the exhibitor has extended such information a reference can be placed either in the introductory statement or on the exhibition page to which the research refers.

It is unrealistic to require a collector to develop new findings in a heavily studied and researched area. For this reason, such exhibits will not be penalised for a lack of personal research, but will be given additional consideration if, in spite of previous research that has taken place, the exhibitor has managed to come up with new findings.

The proper evaluation of philatelic and related knowledge, personal study, and research will be based on the relevant description of each philatelic object shown. A well thought-out plan may avoid otherwise lengthy descriptions later in the exhibit.

If using rarity statements ("One of X recorded") it is important to mention the source of this recording. Do not use expressions like "Unique" or "Very rare".

Only the knowledge, study and research documented by the items in the exhibit can be judged. Furthermore exhibitors should bear in mind that the information given should not overwhelm the philatelic material shown.

3.4 **Condition (10 points)**

The postal stationery items should be in the best possible condition. The condition of the items is evaluated as if they were stamps: No tears, no missing corners, no bends, no stains, no missing perforation (if present) etc.

Exhibitors are encouraged to show unique or very rare material that does not occur in fine condition, but are cautioned from including other items in a condition that may reduce

avere una trattamento completo in accordo con la loro importanza.

Ove siano appropriati, i riferimenti del caso dovrebbero essere dati relativamente alle informazioni precedentemente pubblicate dall'espositore o da altri. Qualora l'espositore abbia arricchito tali informazioni, si può darne riferimento sia nella dichiarazione introduttiva sia nella pagina della partecipazione a cui la ricerca si riferisce.

Non è realistico richiedere ad un collezionista di sviluppare nuove scoperte in un settore oggetto di considerevoli studi e ricerche. Per questo motivo, tali partecipazioni non saranno penalizzate per la mancanza di ricerca personale, ma sarà data loro ulteriore considerazione se, a dispetto di precedenti ricerche effettuate, l'espositore è riuscito a pervenire a nuove scoperte.

La corretta valutazione delle conoscenze filateliche e correlate, lo studio personale e la ricerca si basa sulla descrizione appropriata di ciascun oggetto filatelico esposto. Un piano ben congegnato può evitare le altrimenti lunghe successive descrizioni nel corso dello svolgimento.

Se si utilizzano affermazioni sulla rarità di un esemplare ("Uno degli X noti"), è importante citare la fonte relativa. Non è opportuno usare espressioni come "unico" o "molto raro". Solo la conoscenza, lo studio e la ricerca documentati dagli oggetti in mostra possono essere giudicati. Inoltre, gli espositori devono tenere presente che le informazioni fornite non devono soverchiare il materiale filatelico esposto.

3.4 **Condizione (10 punti)**

Gli esemplari di Interi Postali devono essere nelle migliori condizioni possibili. La condizione degli oggetti viene valutata come se fossero francobolli: niente strappi, niente angoli mancanti, niente pieghe, niente macchie, perforazione intatta (se presente), ecc

Gli espositori sono incoraggiati a mostrare esemplari unici o molto rari anche in condizioni non perfette, ma sono anche posti sull'avviso di non inserire altri esemplari che

the perceived overall condition of the exhibit. The condition of common material should be impeccable.

It is important to remember that the actual condition obtainable will vary according to the country and period. Commercially used items are to be preferred to philatelic produced ones.

Additional franking should also be in best possible quality and postmarks should be as clear as possible with all essential wording complete.

If an item has been restored or manipulated it must be described as such.

Unless a postal stationery item is of extreme rarity, is unknown as entire, or the exhibit is primarily concerned with variations in the stamp impression only, it is desirable that only entires be shown.

3.5 *Rarity* (20 points)

Rarity is directly related to the philatelic items shown and to the relative scarcity of this material (however, not the value).

The jurors will primarily be looking for:

- The rarities (postal stationery types) within the area
 - Essays, proofs (approved and rejected) and specimens
 - Unused items, items used at intended rate and with additional franking (express, registered etc)
 - The difficulty of obtaining relevant and interesting postal stationery material for the exhibit.
 - How easy it will be to duplicate the exhibit
 - If there is philatelic produced material in the exhibit
- The jurors will also be looking for
- Scarce stamps used as additional franking on a postal stationery item
 - Scarce postmarks, markings, rates, routes and destinations

possano ridurre la percezione complessiva delle condizioni della partecipazione. La condizione del materiale più comune dovrebbe essere impeccabile.

È importante ricordare poi che la condizione effettiva ottenibile può variare a seconda del paese e del periodo. Esemplari utilizzati commercialmente sono da preferire ai prodotti filatelici.

L'affrancatura addizionale deve essere della migliore qualità possibile ed il timbro postale deve essere il più chiaro possibile e completo in tutte le indicazioni essenziali.

Se un esemplare è stato restaurato o manipolato deve essere descritto come tale.

A meno che un esemplare di intero postale non sia di estrema rarità, non sia conosciuto integro, ovvero nel caso in cui la partecipazione sia soprattutto rivolta alle sole variazioni di stampa del francobollo, è auspicabile che vengano esibiti soltanto esemplari integri.

3.5 *Rarità* (20 punti)

La Rarità è direttamente correlata agli esemplari filatelici esposti e alla relativa scarsità di questo materiale (e comunque, non al loro valore).

I giurati guarderanno principalmente a:

- Le rarità (tipi di Interi Postali) all'interno dell'area
 - Saggi, Prove (approvate e respinte) e Campioni (specimen)
 - Esemplari allo stato di nuovi, esemplari utilizzati nella tariffa prevista (isolati) e con affrancatura aggiunta (per espresso, raccomandata, etc.)
 - La difficoltà di trovare materiale interofilo appropriato ed interessante per la partecipazione.
 - La facilità o meno di duplicare la partecipazione
 - Se nella partecipazione vi sia materiale di origine filatelica
- I giurati saranno alla ricerca anche di
- Francobolli di uso non comune come affrancatura aggiuntiva su intero postale
 - Annulli, bolli, tariffe, itinerari e destinazioni non comuni

3.6 **Presentation (5 points)**

The method of presentation should show the material to the best effect and in a balanced way. With entires it is important to avoid unduly uniform arrangements, and variation in mounting is therefore preferred.

The exhibit is evaluated on:

- Good balance in the frames and the individual pages
- Good use of the page - with not too much white space on the pages
- The write-up is clear, concise and relevant to the material shown and to the subject chosen for the exhibit
- Sufficient write up - but not too much text

- Illustrations are not too dominating. Any photocopies must be a minimum of 25% different in size from the original
- Careful mounting

Overlapping of items is accepted but obscuring important features should be avoided.

No advantage or disadvantage shall apply as to whether the text is handwritten, typewritten or printed. Brightly coloured inks and coloured album pages should be avoided.

4. **Relative Terms of Evaluation**

Postal Stationery will be judged by approved specialists in this field and in accordance with GREX Section V Articles 40 – 42 and GREV, Article 5:

1. Treatment (20) and Philatelic Importance (10)	30
2. Philatelic and related Knowledge, Personal Study and Research	35
3. Condition (10) and Rarity (20)	30
4. Presentation	5
<hr/> Total	<hr/> 100

5. **Concluding Provisions**

In the event of discrepancies in the text from translation, the English text shall prevail.

3.6 **Presentazione (5 punti)**

Il metodo di presentazione dovrebbe mostrare il materiale per ottenere l'effetto migliore ed in modo equilibrato. Con gli Interi è importante evitare sistemazioni monotone, preferendo pertanto un montaggio non ripetitivo.

La partecipazione è valutata sulla base di:

- Buon equilibrio nei quadri e nelle singole pagine
- Buon uso della pagina – senza lasciare troppo spazio bianco sulle pagine
- Didascalie chiare, concise e pertinenti al materiale esposto ed all'argomento scelto per la partecipazione
- Didascalie sufficienti - ma testo di lunghezza non eccessiva
- Illustrazioni non predominanti. Ogni fotocopia deve essere di dimensioni differenti dall'originale almeno del 25 %
- Montaggio accurato

La sovrapposizione di esemplari è accettata ma se finisce col coprire importanti caratteristiche di un pezzo, dovrebbe essere evitata. Nessun vantaggio o discapito deriverà da un testo scritto a mano, a macchina o stampato. Inchiostri di colore vivace e pagine di album colorate dovrebbero essere evitati.

4. **Termini relativi di valutazione**

Gli *Interi Postali* verranno giudicati da specialisti accreditati in questo settore ed in conformità con la Sezione V articoli 40 - 42 del GREX e con l'articolo 5 del GREV,:

1. Trattamento (20) e Importanza Filatelica (10)	30
2. Conoscenze filateliche, Studio Personale e Ricerca	35
3. Condizione (10) e Rarità (20)	30
4. Presentazione	5
<hr/> Totale	<hr/> 100

5. **Disposizioni conclusive**

In caso di discrepanze nel testo derivanti dalla traduzione, prevarrà il testo in Inglese.

SULLA VALIDITÀ DELLA CARTOLINA POSTALE DA 5 CENTESIMI DEL 1889

di Carlo Sopracordevole

Sul finire degli anni 80 dell'Ottocento i servizi postali si stavano rinnovando profondamente.

L'Amministrazione postale veniva distaccata dal Ministero dei Lavori Pubblici, e costituiva un apposito Ministero delle Poste e Telegrafi che andava ad integrare le funzioni già in essere e ad arricchire i propri servizi.

Anche nel campo degli interi postali era cambiato un po' tutto. Infatti. Se andiamo a consultare quanto esposto sul Regio Decreto che approva il Regolamento generale per l'esecuzione del servizio delle poste, del 20 giugno 1889, leggiamo fra l'altro (molto altro!) che l'impronta di sicurezza con effigie sovrana impressa sui precedenti interi, diventava un vero e proprio francobollo con le indicazioni del valore, presenti prima su altra parte dell'oggetto. Essa veniva inoltre spostata sulla destra e doveva venire annullata proprio come se fosse stata un adesivo.

Il parco dei valori in circolazione venne dunque cambiato e sostituito con i nuovi modelli. La nuova serie di interi: cartoline postali e biglietti postali - con questi ultimi che costituivano un nuovissimo oggetto di corrispondenza chiusa da trattare come la lettera - veniva messa in corso a partire dal 1 agosto dello stesso anno.

Voglio ora porre l'attenzione su una cartolina che costituiva un'ulteriore innovazione: quella predisposta per la corrispondenza diretta nel distretto postale [vedi Nota in calce], tariffata 5 centesimi e quindi con un costo della metà delle cartoline dirette nel territorio nazionale. Recava stampato il francobollo da 5 centesimi umbertino del 1889. Per questo non riporta lo stemma sabauda, presente invece nelle altre cartoline postali coeve.

Di questa cartolina mi sono occupato altre

volte e, anzi, ne ho costruito una collezione specializzata, intitolata "La più piccola del Reame", che non ha mancato di impegnarmi e divertirmi. Nel 1989, in occasione del centenario della sua emissione, l'ho esposta una prima volta e adesso, un quarto di secolo dopo, ne parlo ancora soprattutto per esaminare un aspetto che era sfuggito finora: la sua validità postale.

Sappiamo che gli interi postali di corrispondenza con effigie di Umberto furono ammessi all'uso fino al 31.12.1903 (mentre i francobolli di quel sovrano furono di tolta di corso un anno e mezzo prima) e ritenevamo che anche la cartolina postale da 5 centesimi, pur priva di un'effigie reale, avesse subito questo trattamento.

In verità, io mi ero accorto di alcuni esemplari con usi successivi al 1903, un po' estemporanei ma mai soggetti a tassazioni che, invece, avrebbero colpito gli altri interi da parte degli attenti controllori dell'epoca. Avevo pensato



Fig. 1

non tanto a tolleranza degli uffici quanto a qualche disposizione non nota che ne consentiva impiego in considerazione che fra le nuove cartoline postali di Re Vittorio Emanuele III, non era stata prevista una cartolina da 5 c. per l'impiego nel distretto, la cui tariffa era stata mantenuta tale. Nella citata collezione di 25 anni fa avevo stilato una didascalia che si esprimeva



Fig. 2

però nel senso della tolleranza. In realtà, la disposizione di mantenere in corso la cartolina esisteva, solo che stava scritta in quella parte di un decreto dove non si va quasi mai a controllare, ossia sulle norme transitorie che stanno scritte alla fine. Infatti, come mi ha fatto notare Franco Filanci che se n'è accorto perché sta occupandosi del periodo in questione per la parte seconda del suo Novellario, sul Regolamento delle Poste del 10 febbraio 1901, di cui pure disponevo in fotocopia ma che non avevo mai letto nella sua integrità – al capo XXVIII / Disposizioni transitorie / art. 256, si può leggere quanto segue:

"Sono mantenute le cartoline per corrispondenza destinate a circolare soltanto nel distretto dell'Ufficio d'impostazione, giusta il capoverso dell'art. 56 del regolamento approvato con regio decreto del 2 luglio 1890, n. 6954,



Fig. 4

finché per decreto reale non ne sarà disposto ai sensi dell'art. 137 del presente regolamento per la modificazione e la soppressione."

Ecco quindi che abbiamo appurato come le cartoline suindicate, quelle da 5 centesimi, non fossero state tolte di corso come tutte le altre di Umberto e il loro impiego negli anni successivi fosse regolare. Un provvedimento che ne decide la fine sarebbe apparso soltanto verso la fine degli anni '10, quando comunque, la CP 5 c. per il distretto non era più in uso da tempo.

Tralasciando ora l'uso naturale della cartolina, quello per un impiego nell'ambito del distretto



Fig. 3

postale, e quindi senza l'aggiunta di adesivi, in questa occasione desidero mostrare come, nel suo periodo di validità, la cartolina in questione

abbia potuto abbinarsi con i vari francobolli da 5 per poter essere indirizzata fuori distretto, all'interno o all'estero, direzioni per cui la tariffa coincideva. Ho preferito non prendere in esame le numerose affrancature multiple e miste realizzate con gli adesivi da 1 e 2 lire delle emissioni vittoriane e umbertine ma limitarmi per sintesi ai soli 5 centesimi.

Alla fig.1 si può dunque osservare una CP 5 c. con l'adesivo da 5 c. con effigie di Umberto; poiché il francobollo fu tolto di corso



Fig. 5

il 1° gennaio 1890, ci furono soltanto 5 mesi di tempo per realizzare questa non frequente affrancatura. In fig.2 l'abbinamento è fatto con l'adesivo gemello – di nascita e di forma - da 5 c. con stemma a fondo pieno. L'accostamento è comune ma non comunissimo nel senso che il francobollo rimase in corso soltanto per 2 anni (fino al 30.6.1891) perché fu sostituito con il nuovo esemplare con stemma lineato, (uscito il 16.11.91), come si nota in fig.3, un accoppiamento piuttosto comune, come quello

come appare nell'esemplare spedito nel 1907 della fig.6.

Ci sarebbe però da citare anche un altro accostamento della CP 5 c. col fr.llo 5 c.: quello con il 5 cent. di Vittorio Emanuele II (il tipo De la Rue) che era ancora in corso nella seconda metà del 1889. L'insieme esiste e io ricordo di averlo visto anche se non sono in grado di darne un'immagine. E' ovvio che si tratta di un caso raro.



Fig. 6

in fig.4, col francobollo modificato del 1897 che fu poi tolto di corso il giorno 1.7.1902. In seguito, con l'emissione della nuova serie di valori per il nuovo re Vittorio Emanuele III, e quindi con la distribuzione dal 1.7.1901 del 5 c. tipo "aquilettina", la CP 5. poté unirsi a tale nuovo adesivo (fig.5). La combinazione è meno frequente delle due precedenti a causa di un certo disuso della cartolina. Questo motivo, accentuato dal tempo, mi fa considerare rara l'aggiunta del francobollo "Leoni" da 5 c., emesso nel 1906, che, come ho spiegato nel testo precedente, era pienamente regolare e infatti non ci furono segni di tassazioni

Nota: Il distretto postale era un'area corrispondente a un comune o talvolta anche a un insieme di comuni, all'interno del quale le corrispondenze pagavano una tariffa ridotta, non comportando grandi spese di trasporto e lavorazione. Fu in vigore dall'epoca prefilatelica fino al luglio 1947 per le lettere e dall'agosto 1889 al 1947 per le cartoline; fra il luglio 1890 e il marzo 1920 fu esteso anche ad alcuni servizi accessori, come la raccomandazione, l'assicurazione, l'assegno e la ricevuta di ritorno. (Definizione presa dal sito dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale).

QUANDO LE CARTOLINE POSTALI VIAGGIANO COME “STAMPE”

di Valter Astolfi

Nell'ambito delle cose che si possono spedire per posta la “cartolina postale” è un oggetto ben definito. Viene emessa con apposito decreto che ne fissa le caratteristiche (valore facciale, disegno e colore dell'impronta, ecc.) e quant'altro, se necessario. Lo stesso vale anche nel caso in cui una cartolina (emessa in precedenza) venga sottoposta ad una qualche soprastampa.

Pertanto quando, da collezionisti, pensiamo ad una cartolina postale lo facciamo solo in questi termini: è nuova o usata? In quest'ultimo caso: ci sono francobolli aggiunti (adeguamento di tariffa, raccomandazione, espresso, posta aerea, ecc.) oppure no? Spedita per l'interno o per l'estero? Tassata oppure no? E così via.

Sono rimasto quindi abbastanza sorpreso quando, alcuni anni fa, in un convegno filatelico, mi sono imbattuto in un oggetto costituito da alcune cartoline nuove di Umberto I° che risultavano racchiuse in una fascetta affrancata con un francobollo da cent. 2 (tariffa “stampe” in quel momento in vigore) e spedite da Bergamo a Mapello (località della relativa Provincia); era l'anno 1898. (*Fig. 1, 2 e 3*)

Era la prima volta, in tanti anni di collezionismo, che mi capitava di trovare un oggetto del genere; niente di particolare se si pensa ad una collezione esclusivamente interofila ma sicuramente qualcosa di inusuale se dagli interi si sconfinava invece verso la cosiddetta “storia postale”.

Dall'esame della fascetta e delle cartoline si riesce facilmente a capire come sia nato l'oggetto di cui sto parlando.

La spiegazione è la seguente:

All'inizio del decennio 1890/1900, il Consorzio Agrario di Bergamo aveva fatto predisporre un certo numero di cartoline per la raccolta dati sulla campagna bacologica. La predisposizione consisteva nellastampa, dalla parte dell'impronta di francobollo, dell'indirizzo a cui le cartoline dovevano essere poi restituite (“All'Onorevole Comizio Agrario di Bergamo”) e, dalla parte del verso, di una tabella a più colonne intestata “Notizie della Campagna Bacologica 189..”. Ovviamente, la tabella doveva essere compilata prima di restituire la cartolina. Così formulate le cartoline vennero quindi spedite ai vari Sindaci del bergamasco. La spedizione venne fatta sottofascia, equiparando le cartoline postali a normali stampe.

La scelta di questo sistema d'invio è evidente. Esso risulta chiaramente più economico rispetto a quello dell'invio di una cartolina del tipo “con risposta pagata” (naturalmente, con la parte “Risposta” anch'essa predisposta come sopra) in quanto con il semplice costo di un francobollo da cent. 2 (tariffa stampe) si potevano inviare più cartoline da cent. 10 in luogo di altrettante da cent. 15 ($7\frac{1}{2} + 7\frac{1}{2}$) da spedirsi singolarmente. Se la scelta fosse stata quella della cartolina del tipo “Domanda/Risposta”, nel calcolo del costo bisognava allora considerare anche il tempo necessario per scrivere su ogni “Domanda” l'indirizzo del Comune a cui la cartolina era destinata.

Morale: oltre che trattarsi di un oggetto inusuale, questa spedizione di cartoline come “stampe” ci racconta anche come a quell'epoca fossero ben attenti al risparmio del denaro.

VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it

Le serie che attraversarono i governi (1942-45)

LA PROPAGANDA DI GUERRA

e i suoi usi sugli interi postali

di Giuseppe Li Vigni

Per la sua grande diffusione, la serie ordinaria Imperiale è senza dubbio quella che viene presa a simbolo delle vicissitudini storico postali del nostro paese durante il periodo in esame.

Vi furono però altre due serie di francobolli che ebbero simili stessi trascorsi: la Propaganda di Guerra e la Rossini emesse entrambe nel 1942.

Con questa serie di articoli si desidera portare a conoscenza il loro interessante e, per certi versi, poco comune uso sugli interi postali.

Nel luglio-agosto '42, a seguito delle pessime notizie dai vari fronti di guerra che davano le nostre forze sconfitte e in ritirata, si pensò di combattere il pessimismo dilagante anche mettendo in circolazione cartoline postali e francobolli che fossero d'incoraggiamento e richiamassero ad un rinnovato entusiasmo.

Venivano così rimesse le cartoline postali dell'Imperiale da cent.15 e da 30, cui fu aggiunta in diagonale la scritta VINCEREMO.

Sempre nell'estate di quell'anno, il 14 agosto 1942, veniva emessa una serie di dodici francobolli, composta dai valori da cent. 25, 30 e 50 con effigie dell'Imperiale, a ciascuno dei quali erano unite sulla destra vignette simboleggianti la Marina, l'Esercito, l'Aviazione e la Milizia.

Il decreto venne firmato l'11 settembre e pubblicato sulla G.U.n.242 del 14 ottobre, ben due mesi dopo l'emissione.

In questo primo articolo si vuole prendere in esame tale serie durante il regno di Vittorio Emanuele III, dal giorno della sua emissione fino al 4 giugno 1944.

Durante questo periodo, le zone d'uso dipesero dall'andamento della guerra e passarono, di volta in volta, dall'amministrazione alleata a quella italiana.

Si nota come la serie sia stata usata abbastanza diffusamente e se ne evidenzia l'impiego dei vari valori, applicati sui seguenti interi:

- 1) cartolina postale Imperiale da cent.15
- 2) cartolina postale Imperiale da cent.30
- 3) cartolina postale Vinceremo da cent.15
- 4) cartolina postale Vinceremo da cent.30
- 5) biglietto postale Imperiale da cent.25
- 6) biglietto postale Imperiale da cent.50

Usi su altri tipi di interi sono del tutto infrequenti.

Per ogni tipo della serie riportiamo, di seguito, alcuni esempi significativi:

- Cent.25 (la Marina) + cent.20 Imperiale su C.P. Imperiale cent.30 da Genova 2.11.42 per la Svizzera in tariffa cent.75 per estero (fig.1)
- Cent.25 (l'Esercito) su B.P. Imperiale cent.25 da Vigolzone (PC) 2.11.42 a Lugo (RA) in tariffa per l'interno (fig.2)
- Cent.25 (l'Aviazione) su C.P. Imperiale cent.30 da Napoli 3.9.42 per la Germania in tariffa cent.50 per estero eccesso di cent.5 (fig.3)
- Cent.25 (la Milizia) + cent.20 Imperiale su C.P. Imperiale cent.30 da Palermo 26.10.42 per città in tariffa raccomandata per distretto (fig.4)



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

- Cent.30 (la Marina) + cent.5 Imperiale + Lire 1,00 P.A. Miti su C.P. Imperiale cent.15 da Merano 1.11.42 per la Germania in tariffa Lire 1,50 aerea per estero (fig.5)
- Cent.30 (l'Esercito) due esemplari su C.P. Imperiale cent.30 da Groppoli (Apuania) 13.11.42 ad Apuania in tariffa raccomandata per l'interno (fig.6)
- Cent.30 (l'Aviazione) due esemplari su C.P. Vinceremo cent.30 da S.Vito Ionio (CZ) 14.1.43 a Catanzaro in tariffa raccomandata per l'interno (fig.7)
- Cent.30 (la Milizia) due esemplari su C.P. Vinceremo cent.30 da Viterbo 8.7.43 a Terni in tariffa raccomandata per l'interno (fig.8)



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 13

- Cent.25 (la Milizia) + cent.10 Imperiale su C.P. Vinceremo cent.15 da Meta(NA) 30.1.44 a Bari in tariffa unica da cent.50 (fig.14)

Questa tariffa unica da cent.50, sia per le lettere che per le cartoline, venne disposta dal Governo militare alleato per la città di Napoli e rimase in essere dal 10.12.43 al 19.3.44. Dal giorno seguente la zona venne collegata alla rete postale dell'amministrazione italiana. La cartolina postale raffigurata è sicuramente circolata al di fuori della città probabilmente dopo l'eliminazione del blocco postale. Tutto ciò si evince dal timbro amministrativo di presa in carico, presente sulla cartolina, che porta la data del 19.5.44.



Fig. 14

- Cent.30 (l'Aviazione) + Cent.30 (la Milizia) su C.P. Imperiale cent.15 da Roma 21.9.42 per la Svizzera in tariffa per estero (fig.15)

Non è comune l'uso di valori con vignette diverse sullo stesso intero.



Fig. 15

DAL SUD AL NORD:

BREVE STORIA DI UNA TARIFFA CONVENIENTE... L'ESPRESSO

di Franco Giannini

Non è facile parlare di espressi tentando di aggiungere qualcosa ai molti contributi presenti in letteratura. La mia intenzione perciò è solo quella di unire la mia alle molte voci che hanno già trattato l'argomento limitandomi a descrivere un paio di Interi Postali, decisamente non comuni.

Si tratta, come vedremo, di due Cartoline Postali "provvisorie", usate appunto per espresso, con destinazione Torino nel maggio del 1945, prima quindi dell'unificazione delle tariffe postali e all'indomani del ripristino della corrispondenza tra le Province Meridionali e quelle del Nord del Paese che, dal Settembre 1943 all'Aprile 1945, avevano formato la Repubblica Sociale Italiana. Prima di descrivere gli esemplari, o meglio l'esemplare, visto che si tratta di due interi praticamente identici dal punto di vista storico-postale, penso sia utile richiamare quanto la letteratura filatelica ci dice sul significato stesso del termine *espresso* (cfr., ad esempio, **Espresso.. e anche un po' urgente** di F.Filanci e C.Romiti, Poste Italiane 1998), cercando di chiarirci le idee senza essere peraltro costretti alla lettura delle lunghe e burocratiche norme e disposizioni, periodicamente e puntigliosamente elencate nei vari bollettini postali.

Partiamo perciò dalla domanda più ovvia: cosa paghiamo con la sovrattassa "espresso"? E rispondiamoci, in modo indiretto, facendo alcune considerazioni su altri servizi talvolta abbinati all'espresso.

Ha senso, ad esempio, pagare il servizio **espresso** insieme a quello di **fermo posta**? La risposta è assolutamente negativa, perché si tratta di due servizi antitetici. Mentre, infatti, il fermo posta consiste nel trattenere l'oggetto di corrispondenza nell'Ufficio Postale di arrivo, fino a che non venga ritirato direttamente dall'interessato, il servizio espresso prevede "l'inoltro immediato", senza alcuna sosta nell'ufficio di arrivo, utilizzando, per l'appunto, un *corriere espresso*, ovvero per dirla con F.Filanci (**I Francobolli e la Posta**, Cronaca Filatelica n°2, 9/10 1997) ..una persona appositamente inviata

a recapitare una lettera. Null'altro quindi, e tanto meno qualsiasi avallo alla favola metropolitana che pagare il supplemento di tariffa per l'espresso significhi ottenere che *la missiva viaggi più velocemente*.

A maggior riprova, ed almeno inizialmente, anche un altro servizio, spesso non ben conosciuto dall'utente, quello di **posta pneumatica** per intenderci, aveva uno scopo simile in alcuni aspetti ma decisamente differente rispetto all'espresso (tanto che, l'eventuale "inoltro immediato" richiedeva l'ulteriore pagamento della relativa sovrattassa). Utilizzando la rete di tubazioni nel sottosuolo si facevano arrivare il più celermente possibile le missive dai luoghi di raccolta a quelli di partenza, la ferrovia ad esempio, in modo da minimizzare i tempi morti tra il momento in cui si imbucava la missiva e quello in cui la stessa partiva per la sua destinazione finale, tempi che potevano essere non trascurabili soprattutto nelle grandi città.

Ciò precisato, c'è anche da aggiungere che la stragrande maggioranza degli utenti ha sempre dimostrato di non essere al corrente di queste "sottigliezze", ignorando ad esempio che il trasporto della corrispondenza aveva sempre lo stesso trattamento, e che solo in partenza (con la **posta pneumatica**) e in arrivo (con l'**espresso**), il trattamento era "speciale" e quindi soggetta al pagamento di sovrattasse.

Ovviamente, e sempre allo scopo di rendere più sollecita la consegna della posta al destinatario (essendo la velocità del servizio postale ancora oggi il parametro principale per valutarne l'efficienza), non è raro che la rete di posta pneumatica sia stata utilizzata anche per "velocizzare" l'inoltro delle missive ed in particolare l'ultimo tratto, come dimostrano i timbri in transito ed in arrivo con la dizione *posta pneumatica*, apposti abbastanza frequentemente e senza che risulti pagata la corrispondente sovrattassa, sulla corrispondenza espressa.

Perché fare attraversare l'intera città ad un fattorino, in genere in bicicletta, per prelevare da un ufficio postale la missiva da recapitare

espressa a cinque lire, il doppio dunque di quanto pagato dal mittente di Gesualdo.

Ma esaminiamo con attenzione i documenti postali, perché già la presenza del segno di tassazione merita un approfondimento.

La regola relativa alla corrispondenza per espresso non o insufficientemente affrancata era chiara: *...tutti gli oggetti di corrispondenza non od insufficientemente francati, purché siano muniti di regolare francobollo speciale espresso, debbono essere recapitati per espresso* (**Espresso..e anche un po' urgente** di F.Filanci e C.Romiti, Poste Italiane 1998, pag.66).

I francobolli speciali non venivano infatti annullati ma soltanto *...inquadrati con tratti di matita colorata*, apponendo sulla parte dell'indirizzo l'indicazione *...recapito con mezzi normali non essendo consentito per espresso*, qualora il servizio di consegna espressa fosse, per varie ragioni, temporaneamente non assicurato (vedi ad esempio nel caso di destinatario al fronte). Analogamente e successivamente le cose cambiavano ancora o, meglio, si precisava che comunque *...le corrispondenze affrancate per un importo inferiore al diritto di espresso, debbono aver corso ed essere recapitate con i mezzi ordinari anche se rechino l'indicazione "per espresso" o altra equivalente* (cfr.1945 **Dalla guerra alla pace** di G.Marchese, AICPM 1995, pag.291). Come posta normale quindi e senza tassazione, ovviamente, ovvero senza nulla esigere per un servizio che probabilmente si intendeva ottenere ma per il quale non era stata *globalmente* corrisposto il dovuto.

La presenza sul recto dell'Intero Postale della "T", ovvero del segno della tassazione, sta quindi a testimoniare almeno due fatti di un certo rilievo.

Intanto, che la consegna espressa era ammessa praticamente già alla riapertura delle comunicazioni epistolari con il Nord, a differenza di quanto avvenuto in altre situazioni, come per la riapertura delle comunicazioni con Roma dopo la sua liberazione, quando tale servizio non fu inizialmente consentito.

Inoltre, come prescritto, la presenza della "T" sta a ricordare come la consegna espressa fosse *...subordinata al preventivo pagamento, da parte dei destinatari, della sovrattassa dovuta per la...non completa francatura ordinaria*. E ciò, e qui sta la seconda particolarità, la consegna espressa veniva comunque prevista anche se

l'affrancatura complessiva risultava inferiore alle cinque lire della corrispondente tariffa vigente, come si è ricordato, nel Regno del Sud; si optava cioè per la norma più vecchia, che prevedeva la consegna per espresso, tassando però la missiva per la differenza.

I due Interi Postali partono quindi con questa implicita condizione ed arrivano a Torino il successivo 9 giugno, dove vengono accettati, come atteso, e come testimoniato dai timbri di arrivo, dall'Ufficio Espressi (Fig.3 e Fig.4).



Fig. 3



Fig. 4

A questo punto però le cose cambiano ed i due esemplari acquistano quel particolare pregio storico-postale che mi ha spinto ad illustrarne le caratteristiche. I due Interi Postali che partono infatti dal Sud d'Italia come normali espressi sottoaffrancati e quindi, per quel che si è ricordato, correttamente tassati, cessano di essere tali all'arrivo a Torino, nell'unico luogo che conta nel caso della consegna espressa, per determinare la correttezza o meno dell'importo dovuto per il servizio richiesto.

Nell'Italia del Nord (Alta Italia) infatti, a differenza di quanto era avvenuto a partire dall'Aprile nel Regno del Sud, vigevano ancora le tariffe della Repubblica Sociale Italiana, fissate il 1° ottobre del 1944, in contemporanea (e con lievi differenze per alcune tariffe) con il resto d'Italia, tariffe non più aggiornate e perciò ancora in vigore nel giugno del 1945.

Orbene, tra le altre, la tariffa prevista per la consegna espressa corrispondeva proprio all'affrancatura di 2,50 lire (tariffa peraltro in vigore anche al Sud fino a tutto il mese di marzo compreso), correttamente soddisfatta dal mittente.

Non siamo più quindi in presenza di un'affrancatura insufficiente, ma della perfetta sovrattassa prevista per il tipo di servizio richiesto nel luogo di consegna della missiva.

In altre parole l'essere diretti al Nord, anziché in una qualunque località del Sud, ha fatto tornare nella corretta tariffa i due Interi Postali che avrebbero continuato a non esserlo se diretti invece a Roma, a Napoli, a Palermo etc.

Un caso molto interessante dunque e di gran pregio anche perché possibile, per questo tipo di corrispondenza, solo fino alla fine del mese di giugno 1945 (e non per tutte le province del Nord Italia), quando nuovamente le tariffe postali vennero unificate. Ancora più pregevole poi, perché la tariffa *per espresso* è l'unica che risulti più conveniente, in questo periodo di tariffazione differenziata, nella corrispondenza dal Sud al Nord, essendo tutte le altre più basse e quindi più convenienti nell'altra direzione (dal Nord al Sud per intenderci).

Si tratta, comunque, di un caso non unico nella nostra Storia Postale, perché, come sempre,

cercando e studiando ci si imbatte in qualche esemplare "anomalo" in apparenza e che alla fine dimostra di essere tutt'altro che banale.

Gli esemplari sopra descritti, ad esempio, nati forse casualmente e non necessariamente frutto di una particolare conoscenza delle norme postali, trovano illustri precedenti in quanto descritto da da F. Grandinetti nel suo **A proposito di Espressi**, apparso su il Francobollo n°19, Gennaio-Maggio 2004. Nell' articolo, interessante e molto istruttivo (anche se ahimè non riguarda usi di Interi Postali - articolo che consiglio di leggere e che aiuta a meglio capire quanto sopra illustrato - F. Grandinetti illustra due casi di missive "espresso" dirette negli USA, in cui i mittenti tengono evidentemente conto delle disposizioni postali in materia di *espressi*, disposizioni che dimostrano di conoscere ottimamente, chiedendo ed ottenendo il servizio di consegna speciale con affrancature solo apparentemente in difetto, rispetto a quella prevista per la corrispondenza espressa con destinazione estera.

La vera anomalia, se mi si passa ancora il termine, rispetto agli esemplari descritti nel contributo di Grandinetti, è che nel caso dei due Interi Postali, il Paese di destinazione non è una nazione estera, ma purtroppo una parte della nostra Italia, quella del Nord-Ovest.

E tu cosa fai per l'UFI ?

Cari Soci, cari Amici,

Ogni tanto accade che qualcuno non si trovi pienamente soddisfatto dell'attività dell'UFI in generale e vorrebbe di più, specialmente sull'argomento specifico, magari assai particolare, che gli interessa. Per questo motivo, qualche scontento ha anche dato le dimissioni o, in modo più silente, ha cessato di corrispondere la quota sociale. Certo, ognuno si comporta come meglio crede e questo socio scontento potrebbe pure avere delle ragioni, ma solo in parte. L'UFI, come ogni altra associazione, per poter vivere e operare ha bisogno non solo di risorse umane ma anche di risorse materiali, costituite in primis da quelle quote sociali che in parecchi stentano a versare. Si deve tener presente che l'attività viene sostanzialmente svolta da pochissime persone che dedicano all'Associazione una parte non trascurabile del loro tempo libero. Con i mezzi che hanno loro fanno quello che possono e vi assicuro che non è poco. Desidero quindi farvi riflettere, parafrasando un concetto espresso da J.F. Kennedy:

Anziché chiederti cosa fa l'associazione per te, prova a chiederti cosa fai tu per l'associazione."

E mentre meditate, vi saluto cordialmente. (C.Sop)

INTERI POSTALI CON FRANCOBOLLO RICOPERTO

di Mauro Dalla Casa

La ricerca degli interi postali, quando venga attuata con cura e con intento specialistico, può dare la possibilità di individuare nuove collezioni, pressoché illimitate, che consentono di crearsi una nicchia di competenza specifica nel più vasto campo della storia postale.

La selezione di interi postali impiegati



Fig. 1 - Biglietto postale da 25 cent "imperiale" con francobollo ricoperto da coppia da 2 lire "democratica" spedita da Roma 23/6/1946 per Ravenna

come supporto cartaceo, su cui aggiungere l'affrancatura necessaria per la spedizione, rientra in una di queste collezioni inusuali, e si dimostra un settore ricco di sorprese. Si è ormai accertato come tale tipo di utilizzo si verificò in molti periodi storici ma, in maggior misura, lo si riscontra in quello precedente e successivo alla fine della seconda guerra mondiale quando le situazioni storico politiche trovarono molti interi fuori validità e i possessori credettero opportuno impiegarli ugualmente, sia pure soltanto come supporto cartaceo. (figure 1 e 2)

Gli interi più utilizzati del periodo bellico recavano in genere la tariffa di 15 o 30 centesimi (cartolina postale), 25 o 50 centesimi (biglietto postale) ma, a partire dal 1945, le tariffe in vigore aumentarono più volte e in tempi ravvicinati, per passare – la cartolina postale per l'interno – a 1,20 lire, e poi a 3, 4, 8, fino a 12 lire nel giro di tre anni;

di qui l'utilizzo come supporto cartaceo di esemplari con modesta affrancatura rispetto alla tariffa vigente, oppure, soprattutto, non più spendibili in quanto le cartoline e i biglietti postali con l'immagine di Vittorio Emanuele III, in circolazione negli anni bellici, erano andati fuori corso. (figure 3 e 4)

Un caso particolare si presenta per gli interi postali di Regno usati dopo il 15 marzo 1944. In quella circostanza, disposizioni non troppo chiare delle autorità postali avevano tolto di corso i francobolli con effigie del Re non sovrastampata ad opera delle poste della Repubblica Sociale Italiana senza evidenziare però che gli interi avrebbero conservato la loro validità (stabilita in seguito fino al successivo 14 agosto). Tale scarsa chiarezza indusse alcuni utenti e uffici postali a procedere e pretendere la riaffrancatura, in realtà non necessaria. I pezzi così trattati documentano dunque una particolare vicenda di quel difficile periodo della nostra storia d'Italia. (figura 5)

In analogo errore di non necessaria riaffrancatura caddero alcuni mittenti durante il periodo di fine 1945 in Alta Italia, quando, cessata ormai

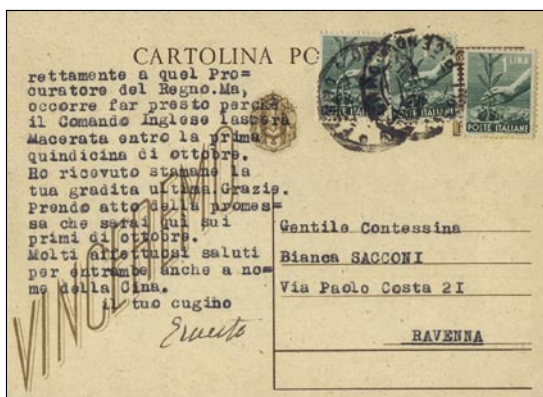


Fig. 2 - Cartolina postale da cent. 30 "vinceremo" con effigie ricoperte e affrancata con 3 francobolli della "democratica". Spedita da Fermo per Ravenna il 18/9/1946

da circa sei mesi la RSI, i valori con effigie reale erano tornati in corso e vi sarebbero rimasti fino a luglio 1946. (figura 6)



Fig. 3 - Cartolina postale da cent. 50 "turrita". Da Bologna per Ravenna il 5/1/1946 - affrancata con 2 valori di posta aerea da cent 50 e un valore imperiale da cent 20. In realtà l'intero conservava la sua validità

Interi postali in analoghe condizioni di completa riaffrancatura si trovano negli anni successivi quando vennero impiegati come supporto cartaceo. Se ne reperiscono nuovamente piuttosto copiosi negli anni '80 e '90 quando, specie alcune cartoline postali di valore facciale di 20, 25, 30, 40 e 120 lire, si utilizzarono ricoperte da francobollo perché, a causa dell'inflazione di quegli anni, erano diventati obsoleti e affrancabili in tariffe da 300, 400, 500 e più lire. (figure 7 e 8).

Fig. 4 - Cartolina postale da lire 1,20 "turrita" ricoperta con 2 adesivi della democratica da L.6

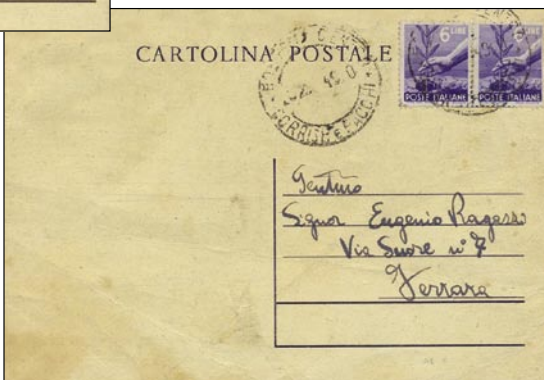


Fig. 5 - Cartolina postale cent 15 "imperiale vinceremo" con francobollo ricoperto da cent. 50 effigie soprast. Repubblica Sociale, da Castel Vers (Aosta) il 1/6/1944 per Torino. Stemma Sabaudo cancellato a penna

Particolari impieghi si riscontrano con le cartoline in franchigia militare, ormai inservibili dopo la fine della guerra e quindi utilizzate come puro supporto per "guadagnare" un cartoncino. Un esempio ci viene dalla figura 9.



Fig. 6 - Biglietto postale da cent. 25 "imperiale" con francobollo ricoperto da due adesivi da lire 1, da Milano per Busca (Cuneo) il 14/11/1945

Fig. 7 - Cartolina postale da lire 20 "siracusana") ricoperta con 500 lire castelli spedita da Merano per Bolzano il 7/10/1987

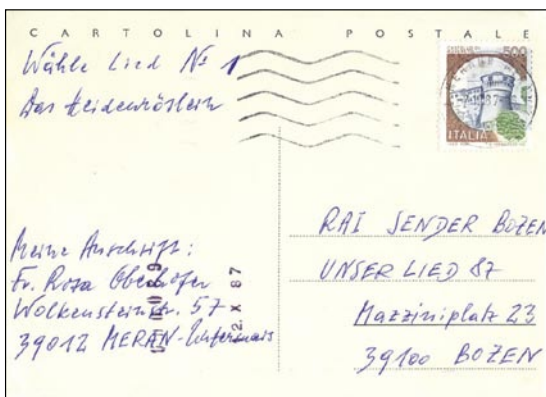


Fig. 8 - Cartolina postale da lire 25 "siracusana" ricoperta con lire 500 "castelli" da Dobbiaco per Bolzano il 29/9/1987

Fig. 9 - Cartolina in franchigia affrancata per 8 lire con valori della democratica da Siena per Roma il 12/2/1948



**ERA UN GIOCO, MA SERIO:
LA "POSTA DEI BAMBINI"
NON SOLO MINI-FRANCOBOLLI, ANCHE INTERI POSTALI**
di Riccardo Bodo e Carlo Sopracordevole

Una volta la posta incideva ben più capillarmente di oggi nella vita quotidiana ed era circondata da interesse, curiosità e

Il gioco consisteva in una scatola che



Fig. 1

prestigio sociale. Non fa meraviglia che ne abbiano tratto ispirazione i creatori di giochi, come è avvenuto per altre attività rilevanti, dal "Piccolo chimico" al Meccano al lego o al Monopoli. Il gioco della "piccola posta" o "posta dei bambini" è nato così alla fine dell'ottocento e si è diffuso rapidamente in tutti i paesi occidentali. A giudicare dai reperti sopravvissuti, ha avuto anche una discreta fortuna, tanto che è durato a lungo e, in alcuni paesi, ne esistono persino versioni pressoché contemporanee.



Fig. 2

conteneva tutto quanto poteva servire ai ragazzini per "giocare alla posta": piccole riproduzioni di francobolli, mini-timbri per annullarli, piccole buste e anche interi postali (allora oggetti di uso consueto), il che spiega perché ce ne occupiamo in questa sede, sia a pure a titolo di divertissement.

Internet con i suoi siti di vendita e i vari



Fig. 3



Fig. 4

forum filatelici permette a chiunque di constatare la diffusione internazionale di questo svago e alcune delle illustrazioni che corredano questo breve articolo sono appunto tratte dal web (ecco perché sono piccole e di qualità modesta). In Italia il gioco venne chiamato Posta dei Bambini, Posta dei Piccoli o Piccola Posta (fig.1); ci fu anche una versione "imperiale", la "Posta dell'Impero" alla fine degli anni trenta. In Germania e nei paesi di lingua tedesca il gioco si chiamava Kleine Post o Kinderpost (fig.2); in Francia si



Fig. 6

ebbe una grande quantità di versioni denominate La Petite Poste, La Poste Enfantine (fig.3) o anche "Si j'étais le postier". Ogni tanto si vedono in vendita minifrancobolli USA chiaramente legati a questo stesso tipo di gioco e per concludere ecco uno dei mini interi postali svizzeri per bambini presenti in collezione Sopracordevole (fig.4).

Tornando alle versioni italiane, gli interi postali riprodotti nelle scatole dei giochi variavano secondo il periodo di produzione. La fig. 5 mostra una mini-CP del tipo con effigie di Umberto I ovale da 10 centesimi e tanto di millesimo "99": l'imitazione è davvero scrupolosa (a parte le dimensioni ovviamente). Nelle versioni del gioco di qualche anno dopo compaiono invece cartoline con impronta di "affrancatura" aggiornata, tipo "Leoni" da 10 centesimi.



Fig. 5

Un'edizione ulteriormente aggiornata all'aumento delle tariffe ci presenta una CP tipo "Leoni" ma con il "valore" di 15 centesimi (e la dizione "Mondo Piccino")(fig.6). Sono noti esemplari di cartoline postali giocattolo anche con impronta di tipo "Michetti": conservano ancora una struttura grafica con l'indirizzo a tutta



Fig. 7

facciata (a differenza delle cartoline "vere") ma mostrano un valore da 40 centesimi e ne sono note versioni con e senza l'esplicita intestazione "Posta

dei bimbi". La versione dei tardi anni '30 con il già citato roboante nome di "Posta dell'impero" è presente nelle collezioni di Carlo Sopracordevole: nella scatola figurano cartoline postali che ovviamente recano l'impronta di tipo "imperiale" (fig. 7) e altri interi come i bollettini pacchi e i moduli vaglia (figg. 8 e 9). Il gioco ebbe anche edizioni postbelliche: abbiamo solo un'immagine da internet, ma aguzzando la vista si intuisce che vennero realizzate anche mini cartoline tipo "siracusana"! (fig.10)



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10

OGGI LE COMICHE

ancora sulla Barbus impermeabili

Con questo titolo, sulla Televisione Rai di alcuni anni fa, andavano in onda scenette più o meno classiche e/o stagionate che rappresentavano buffe gag con vari divertenti interpreti.

Adesso voglio far risorgere questo titolo ma per utilizzarlo con altra comicità, con quella, generalmente involontaria ma spesso cialtrona e ignorante, di persone che frequentano il nostro hobby. Voglio iniziare con uno scambio di vedute che ho avuto di recente con un tizio, venditore su internet di una cartolina postale Barbus con stampa falsa. Infatti, quando ho visto offerto quel pezzo, con evidenti caratteristiche di manipolazione, come è spiegato sull'articolo apparso su l'Intero Postale n.116/17, mi è sembrato opportuno avvertire il venditore.

Quello che segue è lo scambio di opinioni, tutte attraverso la rete, senza modifiche al testo dei "pareri" là espressi.

Io: Si tratta di uno dei pezzi con stampa Barbus falsa.

Lui: come si riconosce??

Io: Ho bisogno di una mail per inviare tutte le spiegazioni.

(Avuta la mail, gli mando l'articolo pubblicato sull'ultimo numero dell'Intero Postale):

Io: Da questo mio articolo, pubblicato di recente sulla rivista dell'Unione Filatelisti Interofili, potrà sapere ogni cosa sulla cartolina postale Barbus

Lui: Carlo... va bene.. grazie per l'articolo che ho appena letto...

la mia non so.. di fatto se è un falso del 1984 potrebbe anche essere ...

io la possiedo da una decina d'anni.. ne ho due ... una perfetta in collezione e questa.. comprate in un'asta Ghiglione se ricordo bene... comunque io non sono un perito..

quindi non posso garantire niente.. e francamente è un intero che non mi entusiasma

un gran che.. vero o falso che sia... saluti XX

Io: Scusa sai, ma hai ancora dei dubbi! Mi pare che il testo e le immagini dell'articolo diano le indicazioni necessarie. Io mi occupo di interi da quasi mezzo secolo e, avendo acquisito molta esperienza, svolgo anche una modesta attività di perito oltre che molta attività pubblicistica. Il pezzo che hai messo in vendita è proprio un falso. Se vuoi farmi la scansione di quell'altro, ti posso dire se sia buono o meno. Un saluto. Carlo.

Lui: Carlo va bene... sarà come scrive... ma io non la regalo di certo... anche perché a suo tempo l'ho pagata... lo tolgo da ebay comunque.. ma.. non mi parli di periti ... che a me fanno vomitare... e neanche di vecchi filatelisti o interofili o pseudo collezionisti con la puzza sotto il naso... che hanno con il loro fare.. bruciato la filatelia... ora sono rimasti in quattro gatti .. morenti e decrepiti , ignoranti saccenti....che si scambiano e si fregano fra loro... parodia un tempo che fu ... saluti d.

io: Se un pezzo è falso, è falso, indipendentemente dal fatto di averlo pagato. Fregate di questo genere ne ho prese anch'io e occorre stare attenti perché sono sempre in agguato. Che ci sia stata e che ci sia gente con la puzza sotto il naso, può essere vero ma critiche così severe e generalizzate mi sembrano proprio eccessive. Saluti.

Lui:... eccessive... e perché... anzi mi dimenticavo il fatto che sono tutti evasori fiscali.... ... l'unica cosa buona e che poi la loro ingordigia viene meno con la morte... e le vedove si fanno fregare dall'amico di turno...

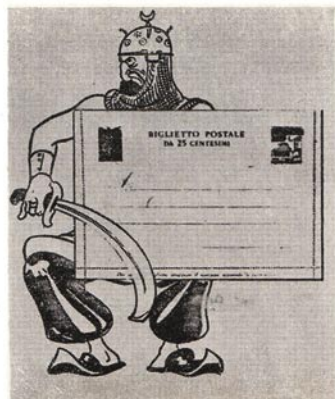
A questo punto ho creduto bene di interrompere la corrispondenza. Senza chiedere se sapeva dirmi che fine fanno gli spacciatori, specie quelli ignoranti.

(CSop)

REPLAY “Il Feroce Saladino”

Andare a rileggersi scritti di alcuni anni or sono può essere utile e istruttivo. Tanti interventi, spesso introvabili e/o dimenticati si rivelano assai importanti per ricordare e per evitare di “riscoprire” cose già dette da altri. Riprendiamo quindi tre interventi che risalgono a 35 anni fa, da parte di Aldo Rossi e di Luigi Partile, pubblicati fra il 1979 e il 1980 nei numeri 177, 182, 184 del notiziario ASIF, importante rivista filatelica del tempo, e relativi al biglietto postale da 25 c. “Monumenti distrutti” della RSI sovrastampato L. 2. All'epoca se ne parlava molto mentre poi sul biglietto “incriminato” è sceso un velo di silenzio. Su Interitalia 2011 lo abbiamo catalogato al n. 39A descrivendo in caratteri più piccoli e scrivendolo quanto segue: *Alcuni mesi dopo la fine della guerra, a Verona furono sovrastampate alcune decine di esemplari del n.39 [il BP 25 c. RSI, appunto] per cancellare fasci e diciture della RSI e adeguarli alle nuove tariffe in vigore dal 1°.7.1945 (ma dimenticandosi del valore nell'intestazione). Nessun esemplare fu mai usato e non si sa chi abbia predisposto la sovrastampa, che appare realizzata con un tirabozze.*

Per un biglietto postale in meno...



Dalle quotazioni del « Catalogo Generale degli Interi Postali d'Italia e paesi dell'area italiana » di Luigi Pertile del gennaio 1977, escludendo il Regno di Sardegna ed il Regno Veneto, si può notare che il « Feroce Saladino » degli interi nostrani è rappresentato dal Biglietto Postale n. 1 della Luogotenenza (2 lire sul 25 centesimi verde mirto Monumenti Distrutti della R.S.I.), unico pezzo quotato oltre le 200.000 lire.

Avevo già lanciato il mio « j'accuse » nel corso di un cordiale colloquio con il Presidente dell'U.F.I., poco dopo l'uscita della seconda edizione del suo catalogo, facendogli notare la differenza tra le quotazioni di pezzi introvabili dell'intera area italiana (per farne due esempi la C.P.R. 12 +12 e la C.P. Barbus nuove) ed il parto della Direzione Provinciale di Verona, su disposizione ministeriale, come dice la nota a pag. 160, nota che non esisteva nella prima edizione.

La ragione che mi ha spinto a prendere la penna è stata il ritrovare tra le mie carte il D.M. 26 marzo 1945, citato nel catalogo, Decreto che non contempla assolutamente il B.P. in oggetto.

Il Bollettino delle Poste e Telecomunicazioni n. 11 del 1° giugno 1945, a

pag. 405/406 della parte seconda, che lo riporta, dice testualmente:

— *DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1945. - SOPRASTAMPA di carte valori postali. (« Gazzetta Ufficiale » 9 maggio 1945, n. 56).*

IL MINISTRO PER LE POSTE E TELECOMUNICAZIONI DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 238 del regolamento per i servizi postali, titolo preliminare e parte prima, approvato con R. decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Ritenuta la opportunità, in relazione alle vigenti tariffe postali, di sovrastampare con nuovi prezzi alcune carte valori postali, per renderle di più largo consumo;

Ritenuta anche la opportunità di utilizzare mediante sovrastampa i rilevanti quantitativi esistenti presso il Magazzino centrale delle carte valori postali, di francobolli della sedicente repubblica sociale italiana e di cartoline portanti la sovrastampa della repubblica stessa sul francobollo e il fascio repubblicano sullo stemma dello Stato;

Decreta:

Art. 1. - Sono autorizzate le soprastampe delle seguenti carte valori postali:

- 1) *francobolli della R.S.I. da cent. 20 col valore di L. 1,20;*
- 2) *francobolli della R.S.I. da cent. 25 col valore di L. 2;*
- 3) *cartoline ordinarie da cent. 15 col valore di L. 1,20;*
- 4) *cartoline ordinarie (già soprastampate dalla R.S.I.) da cent. 30 col valore di L. 1,20.*

Art. 2. - Le caratteristiche delle soprastampe di cui all'articolo precedente sono le seguenti:
(omissis)

Art. 3. - Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1945

Il Ministro per le Poste e Telecomunicazioni: CEVOLOTTO.

Il Ministro per il Tesoro: SOLERI.

La tariffa per l'interno del B.P. a 2 lire iniziò il 1° aprile 1945, quando Verona faceva ancora parte del territorio della R.S.I. ed il successivo cambiamento di tariffa che portò i B.P. a 4 ed a 5 lire, rispettivamente per il distretto e per l'interno, avvenne il 1° febbraio 1946.

Quando sarebbe stato sovrastampato il B.P. da 25 cent. Monumenti Distrutti? Di questo B.P. non esiste traccia nel « *Catalogo delle cartoline e dei biglietti d'Italia emessi dal 1874 al 1950 con cenni sul loro uso postale* » di Fulvio Levi e Cesco Giannetto, edito nel 1968 dal Centro Filatelico Internazionale di Milano.

Non esistendo, a quanto mi consti ed avendola anche richiesta all'amico Pertile, una copia della Disposizione Ministeriale indirizzata alla Direzione Provinciale di Verona ed essendoci invece sul Bollettino delle Poste e Telecomunicazioni

n. 17 del 1° settembre 1945, al paragrafo 415 (407316 - 4/1) riguardante la « *soprastampa di carte valori* », l'ordinanza alle Direzioni Provinciali di astenersi dall'aderire a richieste formulate dal Prefetto o da altra Autorità locale, in base al disposto dell'art. 21 del Codice Postale, sembrerebbe cosa molto improbabile che una simile direttiva sia stata data, anche se dal Ministero stesso, lasciando alla Direzione Provinciale di Verona così ampia libertà.

Si potrebbe invece facilmente dedurre che la stessa Direzione Provinciale di allora, con il suggerimento di « *esperti filatelici di Verona* » abbia creato il pezzo raro (meno di trenta esemplari), seguendo l'abitudine instaurata dalla Direzione Provinciale precedente delle « *sovrastampe facili* » sui valori del Regno nel periodo fascista repubblicano.

Da notare che il descritto dal Catalogo unico esemplare del B.P. con sovrastampa in blu anziché in nero, apparve lo scorso anno in un'asta a Firenze, proveniente dalla dispersa grande collezione di un notissimo, compianto studioso e specialista di Verona.

Concluderei che, come nella seconda edizione del Catalogo sono stati relegati tra le note i pezzi sovrastampati a mano della R.S.I. e della Luogotenenza dei quali non è nota l'origine e l'ufficialità, così anche questo B.P., che manca di un Decreto Ministeriale che ne abbia autorizzato l'emissione, venga escluso dalla numerazione nel Catalogo, citandolo invece come « *semiufficiale* » o, al massimo, come « *non emesso* ».

Con questa mia proposta sono sicuro di attirarmi le frecciate dei pochi che possono sfoggiare nella loro collezione il B.P. veronese, mi sarò però cattivato la benevolenza dei tantissimi che non lo posseggono. Sicuramente avrò, con questa puntualizzazione, corretto un errore di attribuzione dell'intero, non contemplato nel D.M. citato.

Aldo Rossi (U.F.I.)

il "FEROCE SALADINO"

Sono grato all'attento consocio Dr. Aldo Rossi per il suo apporto di notizie e pareri circa il Biglietto Postale « non emesso » di Luogotenenza, apparso sul n. 177 del Notiziario. Peccato solo che, nella foga della battaglia col « Saladino » o di chi l'ha citato nel suo Catalogo, si sia lasciato andare ad alcune anonime illazioni ed allusioni che sembrano dirette proprio all'integerrimo e competente studioso e specialista di Verona, che nulla vieta di identificare forse nell'amico Renzo Bernardelli, esperto perito e, lui sì, « feroce » denunciatore di trucchi e frodi.

È difficile ora, a quasi sette lustri di distanza ed a protagonisti scomparsi, ricostruire e documentare una vicenda relativa ad un periodo tanto caotico, ma posso tentare di mettere assieme dati, date, notizie, ricordi e deduzioni, senza l'intenzione o la pretesa che rappresentino « vangelo ».

Il 22 marzo 1945 (D.L. n. 95 - G.U. 31.3.45 n. 39) la tariffa per i Biglietti Postali diretti fuori distretto, con decorrenza dal 1° aprile, è stabilita in L. 2; solo per le province dell'Alta Italia tale decreto avrà applicazione a partire dal 1° luglio.

Il Direttore provinciale delle Poste di Verona, per la carenza di valori postali che si verificava allora in tutte le province venete, ritiene di poter applicare le disposizioni del citato D.M. 22.3.45, interpretato in forma estensiva, per utilizzare la modestissima rimanenza di Biglietti Postali della defunta R.S.I.

Con regolare distinta di carico e scarico, consegna affrettatamente ad una nota seria tipografia locale i forse trenta pezzi da sovrastampare (del resto in forma incompleta poiché rimane immutato il valore originario in seconda riga di testo!) e la tipografia provvede nel miglior modo, restituendo anche, perché il conto torni, un esemplare, che si presume di prova di registro, in colore diverso e su precedente impressione « in albino » della sovrastampa.

Ma, con la pubblicazione del menzionato decreto sulla G.U. n. 56 del successivo 9 maggio, tale operazione risulta irregolare ed il Direttore provinciale, che aveva già utilizzato, sembra, solo un paio di esemplari spediti a colleghi, ritira prontamente la rimanenza che ritorna nei magazzini.

Dal 1° settembre 1946 interviene anche l'ordinanza ministeriale alle Direzioni provinciali, di astenersi da sovrastampare su carte valori, eventualmente richieste da locali autorità civili e, con Decreto pure del 1° settembre e decorrenza dal 1° febbraio 1946, la tariffa per i Biglietti postali è portata a L. 4 per il distretto e L. 5 per l'interno, con l'emissione conseguente dei nuovi corrispondenti valori.

È solo nel tardo 1946 che, ricordando l'inutile giacenza di magazzino, il Direttore veronese cede, in buona fede, ad un amico modesto collezionista non certo gli ha graziosamente offerto una diecina di esemplari del famoso sovrastampato, facendogliene la storia e, l'allora Presidente dell'Ass. Filatelica Scaligera, li distribuì ai colleghi del Direttivo, ritenendo il pezzo veramente interessante.

Dei rimanenti esemplari in possesso del Dr. Bagattini, una parte ha... seguito vie sconosciute (?) mentre, alla sua morte, quattro pezzi rimasero fra le sue carte e chi scrive ebbe la ventura di poterli acquistare, solo nel 1974, dal figlio erede avv. Alberto, noto attuale professionista in Verona, il quale però, non era a conoscenza di alcun precedente particolare non essendosi mai occupato di filatelia.

Al lume di quanto sopra ricordato, non si può pertanto parlare certo di una sovrastampa fraudolenta o di maliziosa origine filatelica, ma solo di un « provvisorio non emesso » di indubbio elevato interesse specialistico storico-postale.

Le « sovrastampe facili » di « esperti filatelisti di Verona » (e di altrove!) andranno eventualmente ricercate, fuori dell'ambito dei « collezionisti », nel periodo « R.S.I. » e non certamente in quello di « Luogotenenza ».

Circa la « quotazione » dell'intero in oggetto, non è il collezionista che la stabilisce direttamente, ma il mercato sia pure sollecitato dall'interesse che il collezionista ne dimostra. E a quanto risulta, l'interesse è davvero elevato.

Va poi precisato che nessuna Giuria, federale od internazionale, considererebbe quale « punto di demerito » l'assenza di tale pezzo in una collezione « tradizionale » del settore Interi.

Luigi Pertile (U.F.I.-A.I.S.P.)

“CUI PRODEST?”

...ancora per un biglietto postale in meno

Dopo circa un anno dalla pubblicazione sul n. 177 del Notiziario del mio articolo « Per un biglietto postale in meno... », articolo che aveva concluso la ricerca di un Decreto che non esiste e che, ovviamente, mi aveva portato a formulare delle ipotesi per spiegare il perché fosse stata eseguita la sovrastampa, è comparso sul n. 182 della stessa rivista l'articolo di Luigi Pertile, Presidente della U.F.I., che non ha accettato il suggerimento di escludere dalla numerazione il biglietto postale n. 1 della Luogotenenza, inducendomi a scrivere ancora qualche nota sull'argomento.

Se Luigi Pertile ha giudicato il mio scritto come una battaglia contro di lui, catalogatore del pezzo, ha errato, perché è solo attraverso la ricerca che i punti oscuri possono essere chiariti e gli errori modificati, nella filatelia come in moltissimi altri campi; se si è offeso per le « anonime illazioni ed allusioni che sembrano dirette proprio all'integerrimo e competente studioso e specialista di Verona, che nulla vieta di identificare forse nell'amico Renzo Bernardelli... », tengo a precisare che la frase incriminata del mio « j'accuse » era diretta contro la Direzione Provinciale P.T. di Verona che credè il pezzo.

La deduzione formulata che ci sia stato il « suggerimento di esperti filatelici di Verona » poteva essere invece mal accolta: mi attendevo, come ho scritto, le frecciate dei possessori dell'intero e la via presa da una parte dei circa 28 biglietti postali, ci è comunicata dallo stesso Pertile nel suo articolo.

Il Presidente dell'U.F.I. cita tre articoli comparsi su Filatelia:

- quello di Rossignoli, nel n. 115, « Note sull'uso dei francobolli della R.S.I. dopo il 25 Aprile 1945 », che non accenna a sovrastampe su valori postali « fuori corso » della R.S.I.;
- quello di Gandini, nel n. 132, « Biglietti postali: un provvisorio », nel quale si legge del Decreto Luogotenenziale 22.3.45, pubblicato nel supplemento G.U. 31.3.45 n. 39, sulle tariffe postali: L. 2.00. per i biglietti postali fuori distretto. « L'entrata in vigore, 1° aprile, non permetteva una emis-

sione ad hoc e l'Amministrazione Postale provide... ». Segue la descrizione della sovrastampa. L'articolo di Gandini che peraltro riguarda il ritrovamento del pezzo con sovrastampa in azzurro dopo una sovrastampa « a secco », è facilmente contestabile: dal 1° al 25 aprile 1945 Verona faceva ancora parte della R.S.I. e non si sarebbero certo cancellati l'emblema e la dicitura repubblicana!

La tariffa per i biglietti postali era a Verona ancora quella della G.U. d'Italia n. 229 in vigore dal 1°10.1944, di 1 lira fuori distretto e 0,50 nel distretto.

Posso però subito dire, a favore di Gandini, che egli non accenna alla località dove i pezzi vennero sovrastampati.

- L'articolo di Sopracordevole, nel numero 136, « Sulle tariffe postali del 1945 e sulla cartolina postale da 50 cent. Turrina » descrive la divisione tariffaria delle lettere, biglietti postali e cartoline postali nell'Italia del 1945, in modo chiaro e schematico.

Questi articoli non portano perciò alcun contributo per dare al biglietto postale la legalità che gli manca, nè il Pertile ha confermato che il da lui citato D.M. 26.3.45 comprenda il pezzo in questione e nemmeno ci porta a conoscenza di una Disposizione Ministeriale che avrebbe autorizzato la sovrastampa locale di un valore postale, ma « ricostruisce e documenta la vicenda con dati, date, notizie, ricordi e deduzioni, senza l'intenzione e la pretesa che rappresentino vangelo ».

Per cui, come nel precedente articolo, concluderei che il « Catalogo Generale degli I.P. d'Italia e paesi dell'area italiana » dovrebbe relegare il pezzo, che manca del Decreto Ministeriale che ne abbia autorizzato l'emissione, tra le « note ».

In caso contrario appare ovvia la domanda che si porrebbero i molti interofili che, collezionando la Luogotenenza, non lo posseggono: « cui prodest? », a chi giova?, ed infine ricorderei che i pur rari Feroci Saladini della Buitoni, di buona memoria, erano molti ma molti di più di una trentina!

Aldo Rossi (U.F.I. - A.S.I.F.)

39^a Assemblea UFI – Italia

Verbale dell'Assemblea

Sabato 12 ottobre 2013, a Finale Ligure (SV), presso il complesso monumentale di Santa Caterina, in concomitanza con la semifinale del 17° campionato italiano di filatelia – cadetti, ospitato dal Circolo Filatelico Numismatico Finalese, si è tenuta la 39a Assemblea ordinaria dell'U.F.I.-ITALIA.

Alle 11,05 ha inizio l'Assemblea cui presenziano: Maurizio Amato, Enrico Bertazzoli, Giancarlo Casoli, Luca Lavagnino, Mauro Mirolli, Luca Zunino e per delega: Giuseppe Capasso, Giancarlo Cocito, Bruno Crevato Selvaggi, Antonio Milinazzo, Valentino Vannelli.

Viene invitato a presiedere l'assemblea **Enrico Bertazzoli**, che passa alla lettura del seguente

Ordine del Giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente,
- 3) Relazione del Segretario/Tesoriere,
- 4) Approvazione delle relazioni,
- 5) Iniziative editoriali dell'UFI,
- 6) Varie ed eventuali,

e chiede a Giancarlo Casoli di prendere nota e redigere il verbale; dà quindi lettura della seguente **relazione**, trasmessa **dal Presidente Carlo Sopracordevole**, in sua assenza:

“Intanto, un cordiale saluto a tutti.

Mi rammarico di non esser potuto intervenire a questa nostra 39^a assemblea, preso da impegni e problemi vari come sono attualmente. Mi spiace soprattutto perché viene a mancare un'occasione di incontro con soci residenti lontano dalla nostra sede (ossia dall'abitazione del Presidente, a Venezia). Ma non si può essere sempre dappertutto.

Sono comunque consapevole che sarò ben sostituito da chi si incaricherà di svolgere le mie consuete funzioni.

*Che dire della **situazione dell'UFI**? In questo momento poco brillante per l'economia italiana e, di conseguenza per la filatelia e il collezionismo in genere, cerchiamo di cavarcela al meglio. La recessione ha colpito anche il nostro mondo ma la nostra attività prosegue con il consueto impegno e speriamo di continuare con il sostegno dei soci e con il fondamentale contributo costituito dalla quota sociale che ci permette di vivere o quanto meno di sopravvivere, come vi spiegherò meglio l'amico Segretario Tesoriere **Giancarlo Casoli**, che ha sempre svolto un prezioso lavoro di tipo soprattutto amministrativo. A lui e ai membri del consiglio direttivo, **Riccardo Bodo**, **Enio Spurio** e **Mauro Mirolli** non possiamo che dire grazie. Così come ringrazio **Luca Zunino**, infaticabile organizzatore di eventi filatelici nella sua zona. Grazie a **Gianluigi Roncetti** che si dedica con vero impegno alla composizione e alla buona riuscita del nostro notiziario e non posso dimenticare **Enrico Bertazzoli** che svolge un compito oscuro di “collaboratore occulto” e non manca di dare consigli e suggerimenti preziosi.*

Spero abbiate apprezzato il nostro ultimo Notiziario, ammesso che lo si possa chiamare ancora così, visto che si tratta di una vera rivista. Oltre agli articoli, sempre interessanti – un grazie va anche ai loro estensori che non posso citare singolarmente ma che sprono a continuare nella loro importante collaborazione, sottolineando come ne servano sempre di

nuovi se vogliamo riempirla - e all'indispensabile attualità, pongo l'accento sul fatto che la Commissione internazionale per gli interi postali della FIP (**Postal Stationery Commission**) ci abbia interpellati per parlare della nostra UFI e abbia pubblicato nella loro Newsletter la nostra relazione.

Se qualcuno dei presenti non le ha viste, segnalo che a Finale **ci sono cinque collezioni 1 quadro** che meritano attenzione, messe a disposizione da alcuni soci. Vi avvertiremo quando ci saranno nuove esposizioni di interi.

A tale proposito, devo dire che ho trovato brillante l'idea lanciata da Piero Macrelli, Presidente della Federazione Società Filateliche Italiane, di organizzare **esposizioni filateliche a concorso on line**. Esse consistono in **esposizioni filateliche virtuali di raccolte** saranno esposizioni virtuali di collezioni di varia ampiezza, alle quali potranno partecipare i collezionisti membri di una Società iscritta alla FSFI o ad una Federazione di altri paesi.

Le collezioni sono visualizzate on line in Internet. E' un modo di esporre le proprie cose senza il costo e il rischio che comportano le mostre tradizionali, che rimangono comunque sempre indispensabili proprio e soprattutto per l'azione di incontro e di socializzazione che continuano a svolgere. Vedremo di attuare qualcosa di simile anche per il settore degli interi.

Come ben sapete, quest' anno è stato pubblicato **il nostro IV Speciale**: una monografia che tratta un settore dell' interofilia piuttosto seguito, quello delle sovrastampe private su intero postale (repiquage) prodotte da associazioni filateliche. E' stato un'opera che ci ha dato soddisfazione ma anche impegno finanziario non trascurabile per la cassa dell'UFI.

La cartolina celebrativa – un repiquage – che qui distribuiamo ai soci, vuole appunto ricordare l'uscita di questo studio curato da **Giuseppe Fadda** con la collaborazione di uno specialista come **Pietro Franco Stracchi (e mia)**. Se non fossi assente avrei fatto io stesso la presentazione ma spero che qualcuno dei presenti faccia le mie veci leggendo, se crede, quanto sta scritto nelle prime pagine.

Per quanto mi riguarda, continuerò ad impegnarmi per l'UFI, associazione per la quale mantengo un particolare affetto essendo io stato uno dei fondatori nel lontano 1970, quando ero un giovane di belle speranze e un collezionista neofita. Da allora, però, sono trascorsi tanti anni, e credo sia opportuno che qualcuno si faccia avanti per prendere il mio posto, e non solo il mio. Quando si giunge a un'età non più verde, l'esperienza e la buona volontà possono non essere più sufficienti e può accadere che le iniziative finiscano per languire in carenza di idee nuove e questo vale pensando alle prossime iniziative alle quali l'UFI si dedicherà.

Vi prego di rifletterci.

In ogni caso, vorrei che l'UFI finisse in buone mani.

Un cordialissimo saluto dal Presidente

Carlo Sopracordevole”

Si passa al punto 3 dell'O.d.G.: **Relazione del segretario:**

Un saluto a voi che avete voluto e potuto intervenire a questa 39ª Assemblea ordinaria, qui a Finale Ligure; un grazie al Circolo Filatelico e Numismatico Finalese “C. Boragni” ed al suo presidente Luca Zunino per l'ospitalità che ci ha offerta.

Alcuni soci, impossibilitati ad intervenire a questa assemblea, hanno gentilmente scritto per porgere auguri di un buon lavoro ai presenti.

Vita associativa:

Per quanto questa assemblea si tenga a fine anno 2013, vorrei ricordare brevemente quanto è stato fatto nel corso del 2012, prima di arrivare al corrente anno.

Nel mese di marzo è stato spedito il ruolo soci aggiornato: ritengo che esso sia un utile strumento di consultazione sia per tutti i dati personali che contiene sia perché molti soci

indicano là i propri interessi, il materiale che cercano o che offrono; invito quindi ad un suo più attento utilizzo.

Due sono stati i **notiziari** distribuiti di cui uno con 52 pagine. in effetti spedito i primi giorni del 2013; come già detto dal Presidente nella relazione della precedente assemblea a Roma, si preferisce ridurre il numero di notiziari ed aumentare il numero di pagine e quindi il contenuto; in questo modo si ottiene un risparmio di costi tipografici e postali, salvaguardando il volume di articoli pubblicati.

L'asta sociale, è un utile servizio ai soci e dobbiamo riconoscere la grande esperienza e capacità di Mauro Mirolli nel gestire questo impegnativo compito; anche il catalogo d'asta è stato progressivamente migliorato e le riproduzioni dei lotti fatte a colori.

L'U.F.I.-ITALIA è stata presente ai convegni Milanofil, Veronafil, di maggio e novembre e Romafil; la partecipazione a queste importanti manifestazioni risulta utile per incontrare i soci, per fare propaganda, per incassare quote associative. Permettetemi di sottolineare che i componenti del direttivo che si recano ai convegni, lo fanno a proprie spese.

Ci sono stati cinque nuovi soci nel 2012, maggiore è stato però il **numero dei soci** deceduti o depennati per mancato versamento della quota; a fine anno gli iscritti erano 151.

Il rendiconto economico per l'anno 2012 presenta un risultato positivo per 1.367 €, come differenza tra ricavi per 5.702 € e costi per 4.334 €.

Principali voci dei ricavi sono state le quote sociali per 4.388 €, asta sociale 643 €; tra i costi troviamo le spese per la stampa di un notiziario e del Ruolo Soci stampato nel mese di marzo, per un importo di 1.146 €; c'è poi l'iscrizione annuale alla FSFI per 762 € e spese postali per 725 € che incidono sempre di più col crescere delle tariffe postali, in particolare per le spedizioni all'estero; segnale per ultimo il costo, molto ridotto dello stand per la partecipazione alle due edizioni di Veronafil pari a 350 €.

Il corrente anno è iniziato con l'asta sociale, chiusa a maggio, poi la pubblicazione della **monografia**, di Fadda, Sopracordevole e Stracchi, spedita a tutti i soci e, a settembre, con un notiziario di 52 pagine con interessanti temi trattati.

Consentitemi una considerazione di carattere generale relativamente all'attuale **andamento dei conti**: su base annua i ricavi del nostro sodalizio coprono i costi, se vengono stampati un paio di notiziari, che costituiscono da sempre la voce di costo principale, ma negli anni nei quali viene pubblicata una monografia (costo = 3.500 – 4.000 €), per assorbire questa spesa straordinaria vengono prosciugate le riserve accumulate nei periodi precedenti e occorre attendere le quote sociali relative all'anno successivo, per ripianare il passivo e in questo momento siamo proprio in questa situazione: in attesa cioè di procedere all'incasso delle quote 2014 da parte dei soci.

Una comunicazione vorrei fare che riguarda il mio **ruolo di segretario**:

sono stato eletto nel 2005 ed il prossimo anno, nel quale ci sarà il rinnovo delle cariche sociali, si compiranno nove anni di servizio e chiedo a qualche volenteroso socio di prendere il mio posto, comunicando per tempo la disponibilità al Presidente; non mi è più possibile continuare perché altri incarichi, sempre di volontariato stanno rendendo le mie giornate convulse ed il buon senso dice che devo limitare i miei impegni.

Termino invitando i soci ad una partecipazione attiva alla vita associativa, con invio di articoli per il notiziario, con suggerimenti e proposte di iniziative e con segnalazioni di eventuali disguidi, questo per avere un servizio di segreteria efficiente; ringrazio per l'attenzione e restituisco la parola al presidente dell'Assemblea.

Come previsto al punto 4 dell'O.d.G. le due relazioni vengono messe ai voti ed approvate all'unanimità.

Sul punto 6) segue un breve scambio di idee di tra i presenti e due interventi:

1. Mauro Mirolli ritiene che siccome periodicamente ci troviamo con problemi di cassa, dovremmo cercare di incrementare la pubblicità da parte dei commercianti, su notiziari e monografie. Spera che si possa tenere una riunione del direttivo U.F.I.-ITALIA in occasione di Romafil e programmare insieme le iniziative per il prossimo anno.
2. Luca Zunino ritiene che sarebbe utile dare maggiore "visibilità" alla nostra associazione anche dando il patrocinio in occasione di mostre ed eventi filatelici (per poter esporre il logo sulle pubblicazioni e locandine) e facendoci conoscere anche attraverso i notiziari di altre associazioni.

L'Assemblea termina alla 11,50.



Assemblea UFI di Finale Ligure. Giancarlo Casoli, Enrico Bertazzoli, Luca Zunino.



Assemblea UFI di Finale Ligure. Giancarlo Casoli, Enrico Bertazzoli, Luca Zunino, Mauro Mirolli, Luca Lavagnino e Maurizio Amato.

L'UFI a Romafil 2013

L'UFI ha partecipato anche a Romafil di ottobre scorso attraverso il Segretario tesoriere Giancarlo Casoli e del Consigliere Mauro Mirulli, oltre alla presenza del Vicepresidente Riccardo Bodo.

A Roma usciva la serie di 5 francobolli per le associazioni filateliche e uno di essi rappresenta una cartolina postale, la prima emessa in Italia nel 1874.

E' vero che mancava il presidente attuale ma, in cambio, si sono fatti vedere ben tre ex presidenti: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi e Franco Giannini).

L'opera di promozione ha dato i suoi frutti con la distribuzione di materiale informativo e con l'iscrizione di qualche nuovo socio.



Riccardo Bodo e Giancarlo Casoli



Mauro Mirulli e Giancarlo Casoli ricevono la visita di Franco Filanci



Mauro Mirulli insieme a Sandro Patumi, padre di Simone



Maurizio Amato (a destra) con Piero Macrelli, presidente F.S.F.I e Valter Astolfi.

INTERI POSTALI ITALIANI

ESEGUO VERIFICHE DI AUTENTICITÀ CON CERTIFICATO

CARLO SOPRACORDEVOLE

TEL. 041 5234564 / e-mail carlosopra@gmail.com

Carlo Sopracordevole nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana

A Milano, nell'ambito della Manifestazione Filatelica Milanofil 2014, il nostro Presidente **Carlo Sopracordevole** è stato iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana.

Queste le motivazioni:

“Filatelista dai primi anni Sessanta, ha concentrato quasi immediatamente la propria attività filatelica in un settore allora pochissimo praticato, quello degli interi postali. Coltivando l'argomento da un cinquantennio, lo ha divulgato in moltissimi articoli, esposizioni e con l'associazione specializzata che ha contribuito a fondare e ha presieduto per anni e tuttora presiede. Lo ha studiato con varie pubblicazioni e lo ha organizzato firmando cataloghi realizzati personalmente o assieme ad altri, ove ha curato la parte filatelica e quella commerciale, di cui è ugualmente esperto. Contribuisce anche all'individuazione dei falsi con l'attività peritale specifica. Ha quindi aperto nuove e feconde strade collezionistiche con passione, tenacia e dedizione, continuando a dedicarsi assieme alla narrativa ove ugualmente esprime le proprie doti.”

I soci e il Consiglio Direttivo dell'UFI sono lieti di esprimere le proprie vive congratulazioni al Presidente.

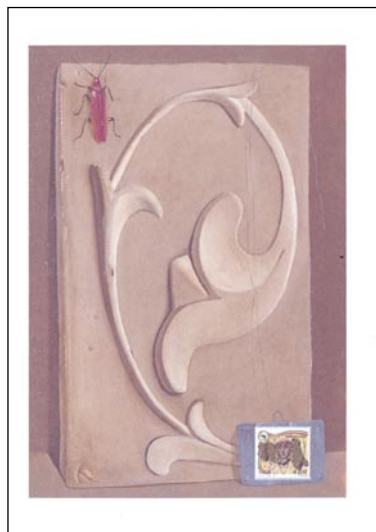
Nota: L'Albo d'Oro della filatelia Italiana venne istituito nel 1965 dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane per onorare filatelisti particolarmente benemeriti perché collezionisti, studiosi, pubblicisti, organizzatori di grande fama. Le iscrizioni sono limitate: ne vennero previste 10 il primo anno, poi 5 all'anno per un triennio, poi 6 all'anno per tre anni, poi 1 all'anno.



Il presidente della Federazione Piero Macrelli assieme a Carlo Sopracordevole

Un nuovo repiquage per il GIFRA 2013

In occasione del 17° convegno Gifra tenutosi a Ravenna il 28 settembre scorso e organizzato dal locale circolo filatelico Dante Alighieri, lo stesso Circolo ha preparato e messo in vendita un cartolina repiquage con stampa al recto e al verso. L'immagine riprodotta è ripresa da un dipinto ad olio di Marco Dalla Casa, figlio del socio Mauro; al verso riproduce un bassorilievo scultoreo con gambo e calice floreale ricurvo. Inoltre è presente un insetto sul margine superiore sinistro e al margine destro inferiore, il francobollo che riproduce l'Emilia Romagna con l'immagine dell'imperatrice Teodora, al centro.



Gli “*Speciali*” dell’Intero Postale dell’U.F.I.

PUBBLICAZIONI MONOGRAFICHE DELL’ UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Vincenzo Altavilla. *I buoni risposta internazionali con particolare riguardo ai buoni risposta emessi dalle poste italiane*, 95 pagine. 2005. € 12 10

Enrico Bertazzoli, Paolo De Magistris, Carlo Sopracordevole. *I telegrammi pubblicitari italiani*, 224 pagine. 2009. € 26 20.

Valentino Vannelli. Notiziario dell’UFI-Italia. *Indice generale, indice per autore*, dal n.1 al 108. 30 pagine. 2010. € 5. (esaurito)

Giuseppe Fadda, Pietro Franco Stracchi, Carlo Sopracordevole. *Interi postali italiani con sovrastampa commemorativa di associazioni filateliche / dal 1932 al 1975 incluso*. 190 pagine. 2013. € 20

Per concessione dell’Editore:

Franco Filanci, Carlo Sopracordevole, Domenico Tagliente. *InterItalia - Manuale catalogo specializzato degli interi postali dell’Area Italiana*. Ed. Laser Invest. 2011. 394 pagine. €. 25.

Premio internazionale Lewandowski riservato “*a eccezionali volumi sugli interi postali*”.

Per ordinazioni o informazioni contattare la segreteria dell’UFI presso casoli@alice.it

Ricordando quattro amici

Di solito non scriviamo dei soci che ci lasciano per passare a "miglior vita", sia per scelta sia perché spesso ne veniamo a conoscenza quando troppo tempo è trascorso.

Ma ogni tanto occorre fare delle eccezioni e adesso vogliamo ricordare quattro soci, quattro amici che se ne sono andati di recente.

Orazio Sillano, di Torino, è stato nostro associato per una buona trentina d'anni. Era un grande appassionato di usi postali sugli interi dei quali curava soprattutto affrancature e tariffe. Era riuscito a selezionare esemplari di notevole qualità costruendo alcune significative collezioni nonostante non disponesse di redditi elevati. Così era riuscito ad ottenere una medaglia d'oro in una manifestazione nazionale quando gli ori nella classe interi erano tutt'altro che agevoli. Era persona un po' riservata ma sempre disponibile e amichevole.

Se Sillano aveva raggiunto gli 89 anni, **Simone Patumi**, di Terni, di anni ne aveva la metà ed è stata una sorpresa, una brutta sorpresa venire a sapere che un male improvviso se l'era preso. Simone si era appassionato agli interi da giovanissimo mostrando intuizione e capacità di ricerca non comuni ed era così riuscito ad assemblare una raccolta assai avanzata, ricca di pezzi di pregio. Non ha avuto la possibilità e forse la voglia di esibirla. Abbiamo apprezzato sentitamente il bel gesto del padre di Simone,

Sandro, che ci è venuto a trovare allo stand di Romafil e ha voluto mantenere l'adesione all'UFI a nome del figlio. Grazie Sandro.

Luciano Galli di Pontevico (BS), era grande cultore dell'interofilia ma anche di altri settori di collezionismo; assiduo ai convegni, alla ricerca dei pochi esemplari mancanti alle sue avanzate collezioni. Era uno dei pochi a possedere una Barbus nuova e ne era orgoglioso tanto da aver voluto indicare come barbus il suo indirizzo di posta elettronica.

Per ultimo, ecco che ci ha lasciato **Adolfo Franchi** di Pistoia, 80 anni di età, filatelista sin da giovanissimo e nostro associato da tempo immemorabile: aveva fatto anche parte del consiglio direttivo. Chi lo conobbe, di lui ricorda in particolare la competenza filatelica in molti settori e, dal lato caratteriale, la signorilità, l'eleganza e la sicura pacatezza che ne contraddistinsero la persona. Il caso ha voluto che ci lasciasse poche ore prima di ricevere l'iscrizione all'Albo d'Oro della Filatelia Italiana che gli era stato assegnato.

A parte il dispiacere per le perdite, anche un piccolo rammarico: non essere riusciti ad ottenere da nessuno dei primi tre qualche intervento sul nostro Intero Postale, cosa che sarebbe stata nelle loro possibilità. E adesso è ormai troppo tardi. (C.Sop.)

Riepilogo emissioni recenti

Lo spazio e il tempo ci consentono soltanto una citazione sintetica e senza immagini delle emissioni interofile dell'area italiana uscite negli ultimi mesi. Premettendo sempre che si cerca qualcuno che si prenda l'impegno di dedicarsi a tenerne una rubrica.

Italia	30.11.2013	Cartolina postale ordinaria 0,70 €: lettera in volo.
	12.2013	Paccofree: scatola preaffrancata per pacchi fino a 30 kg.: PP (10 €) Express Large PP (12 €) Express Extralarge
Vaticano	12.6.2013	Cartolina postale per Giovanni XXIII.
	30.8.2013	5 C. postali (70c, 85c, 85c., 2,00 €, 2,50 €) in contenitore per 5° centenario fondazione Cappella Giulia.
	30.8.2013	Aerogramma 2,00 euro per 150° nascita Pietro Mascagni.
	20.5.2014	Busta postale 2,00 €: Papa Francesco.
Sovrano Ordine di Malta (SMOM)	27.4.2014	Cartolina postale 0,85 per canonizzazione Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

Si deve ricordare anche l'avvenuta distribuzione dei nuovi buoni-risposta internazionali (coupon-réponse) con il nuovo modello Doha, per Italia, Vaticano e San Marino.
(Spiace non aver potuto inserire il testo preparato da Nicolino Parlapiano).

- Uno dei 5 francobolli emessi dall'Italia il 18.10.2013: modi e settore collezionistici rappresenta l'interofilia attraverso l'immagine della CP 10 c. n.1 del 1874.
- Il francobollo dell'emissione sammarinese del 9 ottobre 2013 che ha ricordato i 50 anni del CIFT rappresenta vari valori postali della Repubblica del Titano, soprattutto francobolli, ma si nota anche una cartolina postale, la 25 lire degli anni 50. Bozzetto di Filanci.

VITA SOCIALE

Note dal segretario Giancarlo Casoli

I soci che non hanno già avuto la cartolina della 39ª Assemblée U.F.I.-ITALIA, in occasione dei convegni, la ricevono col presente notiziario. Viene spedito anche il bollino 2014 ai soci che hanno versato la quota sociale e che non l'hanno già ritirato di persona in occasione dei recenti convegni.

Diamo il **benvenuto** ai nuovi soci:

Maurizio Andreozzi, ROMA
Girolando Lanzellotto, PESARO
Claudio Ruscitti, ROMA
Giuseppe Celeste, LATINA
Marco Longini, PALERMO
Silvano Pasquali, VIAREGGIO
Marco Leone, PALERMO

Note dal Responsabile delle Aste sociali Mauro Mirulli

Stiamo ultimando la stesura del catalogo d'asta/scambio che verrà inviato a tutti i soci, anche a coloro che non sono in regola con il versamento della quota sociale 2014. E' una buona opportunità per arricchire e completare le proprie raccolte. Il materiale presente è interessante ed abbastanza variegato e le quotazioni base dei lotti sono state adeguate nel limite del possibile ai prezzi di mercato più che a quelli dei cataloghi. Naturalmente, il socio conferente decide le quotazioni del proprio materiale.

Si possono notare alcune risposte dall'estero della CP da cent.75 Opere del Regime. Nel settore delle cartoline figurative, abbiamo a disposizione qualche decina di pezzi di non elevato valore di catalogo. Per evitare di allungare troppo il catalogo, abbiamo consigliato di richiedere direttamente al responsabile i pezzi che servissero. Buone opportunità nel periodo della RSI. Le cartoline e biglietti con tassello pubblicitario presentano alcuni soggetti non comuni, come il Supersolfo, il Bergougnan e Tedeschi da cent 25 ed il Biglietto dadi Salus. I primi due Aerogrammi dell'Italia sono presenti sia nuovi che usati. Sempre interessantissimi i lotti del Vaticano. Per quanto riguarda San Marino avremo per la prima volta a disposizione il " Bustone " nuovo Infine, saranno offerte alcune Cartoline presenti nel Catalogo dei Repiquages dei Circoli e Associazioni Filateliche che i Soci hanno ricevuto in omaggio lo scorso anno. Nei giorni 23 e 24 maggio saremo presenti al prossimo Veronafil con uno stand dell'UFI.

Segnalazioni e varie

Grazie a:

Riccardo Bodo, a **Dario Lorenzetti** e a **Claudio Ruscitti** per le segnalazioni, di cui è stato preso nota;
Fabio Petrini per la varietà sulla 30+30 Michetti;
Marco Leone per la data del 1.11.1877 della CP 10 c. ammessa (2 filetti).

Ercole Gloria Collezionismo s.r.l

Da 88 anni nel mercato del collezionismo
Una vecchia tradizione ... che cresce e si espande !!
"GRANDE ASSORTIMENTO MONDIALE DI COUPON-REPOSE"



Coupon ottomano con bollo yemenita di Hodeida

Non solo il più vasto assortimento di francobolli mondiali in Italia,
ma anche:

- **BANCONOTE** (Italia ed estero)
- **CARTOFILIA** (fotocopie a richiesta)
- **TEMATICHE** (cataloghi ed album specializzati ecc.)
- **NUMISMATICA**
- **STORIA POSTALE**
- **PROVE** • **INTERI**
- **MATERIALE**

www.ercolegloria.it

Mancoliste di qualsiasi tipo sono bene accette, e vengono evase sollecitamente

*Siamo presenti ai più importanti convegni nazionali ed esteri
Spedizioni in tutto il mondo - Prezzi speciali per commercianti*

Accettiamo:



POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI

Ercole Gloria Collezionismo s.r.l (famiglia Zuskis)

Piazza Pio XI, 1 20123 MILANO (a 50 metri da Piazza Duomo)

Tel. 02 804106 Fax. 02 864217

Email. info@ercolegloria.it www.ercolegloria.it

1913 - 2013

l'orgoglio di possedere un Album
con 100 anni di storia



MARINI



Grazie a tutti i nostri Clienti

MARINI
Un secolo di filatelia italiana

MARINI

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
PER L'ITALIA DEI PRODOTTI



GRATIS, A RICHIESTA, IL CATALOGO COMPLETO A COLORI DI TUTTI I PRODOTTI DISTRIBUITI IN ITALIA

